



CAIROCOMMUNICATION

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
ai sensi dell'art. 123 bis del TUF
Esercizio al 31 dicembre 2018
Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2019

Cairo Communication S.p.A.
Sede Sociale in Milano
Corso Magenta, n. 55
Capitale Sociale Euro 6.989.663,10
Sito web: www.cairocommunication.it

Indice

Glossario	4
Allegati	4
1 Profilo dell'emittente	5
2 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, T.U.F) alla data del 26 marzo 2019	7
3 Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)	12
4 Consiglio di Amministrazione	13
4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)	13
4.2 Composizione (art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)	15
4.3 Ruolo del Consiglio (art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)	21
4.4 Organi Delegati	26
4.5 Altri consiglieri esecutivi	27
4.6 Amministratori indipendenti	27
4.7 Lead Independent Director	28
5 Trattamento delle informazioni societarie	28
6 Comitati interni al Consiglio	29
7 Comitato per le Nomine	29
8 Comitato per le Remunerazioni e le Nomine	29
9. Remunerazione degli amministratori	32
10 Il Comitato Controllo e Rischi	34
11 Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	36
11.1 Finalità e obiettivi del sistema di controllo e di gestione dei rischi di Cairo Communication	36
11.2 Attività svolte dal Consiglio d'Amministrazione in merito alla definizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	37
11.3 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi .37	
11.4 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)	39
11.4.1 Premessa e finalità del sistema (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)	39
11.4.2 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria	40
11.5 Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	42
11.6 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	44
11.7 Responsabile della funzione di Internal Audit	44
11.8 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	45
11.9 Società di revisione	46
11.10Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili	47

<i>11.11</i>	<i>Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</i>	48
<i>12</i>	<i>Le Operazioni con Parti Correlate</i>	48
<i>13</i>	<i>Nomina dei Sindaci</i>	51
<i>14</i>	<i>Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	52
<i>15</i>	<i>Rapporti con gli Azionisti</i>	57
<i>16</i>	<i>Assemblea</i>	58
<i>17</i>	<i>Ulteriori pratiche di governo societario</i>	59
<i>18</i>	<i>Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento</i>	59
<i>19</i>	<i>Considerazioni sulla lettera del 21 dicembre 2018 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance</i>	60

Glossario

“Borsa Italiana”	Borsa Italiana S.p.A.
“Cairo Communication”	Cairo Communication S.p.A.
“Cairo Communication” o “Emittente” o la “Società”	Cairo Communication S.p.A.
“Codice di Autodisciplina”	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, consultabile sul sito internet di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it
“Gruppo RCS”	RCS e le società da esse controllate ai sensi dell’art. 93, TUF.
“Gruppo” o “Gruppo Communication”	Cairo Cairo Communication e le società da esse controllate ai sensi dell’art. 93, TUF, escluse le società del Gruppo RCS (e, dunque, alla data della presente Relazione Cairo Communication e le proprie controllate Cairo Pubblicità S.p.A., Cairo Editore S.p.A., La7 S.p.A., Cairo Network S.r.l.)
“Lettera Comitato Governance”	Lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 21 dicembre 2018
“RCS”	RCS MediaGroup S.p.A:
“Regolamento Consob Parti Correlate”	Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate
“Regolamento Emittenti”	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971/99 (come successivamente modificato) in materia di emittenti
“Relazione sulla Remunerazione”	La Relazione sulla Remunerazione per l’esercizio 2018, redatta ai sensi dell’art. 123-ter, TUF.
“Relazione”	La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
“TUF”	Il D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato e integrato

Allegati

Tabella 1	Struttura del consiglio di amministrazione e dei comitati al 31 dicembre 2018
Tabella 2	Struttura del collegio sindacale al 31 dicembre 2018

1 Profilo dell'emittente

Descrizione della Società

Il Gruppo Cairo Communication è uno dei *leader* nel settore dell'editoria di settimanali, televisiva e della raccolta pubblicitaria, dove tra i primi ha sviluppato un approccio di vendita multimediale a partire dalla stampa periodica, per approdare alla TV commerciale, digitale e a pagamento e a Internet. Con l'acquisizione del controllo di RCS MediaGroup, Cairo Communication si presenta come un grande gruppo editoriale che facendo leva sull'elevata qualità e diversificazione dei prodotti nel settore dei quotidiani, periodici, televisione, web ed eventi sportivi, può posizionarsi come operatore di riferimento nel mercato italiano, con una forte presenza internazionale in Spagna.

Modello di governance adottato dall'Emittente

Cairo Communication ha adottato il sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

L'Assemblea dei Soci è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Tradizionalmente nomina il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale, nel rispetto delle regole, anche autodisciplinari, applicabili. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea nomina uno o più Amministratori Delegati e determina i poteri dei medesimi e del Presidente.

Il Comitato per le Remunerazioni e le Nomine e il Comitato Controllo e Rischi, istituiti all'interno del Consiglio, sono composti da suoi membri ed hanno funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione. Inoltre, è presente il Comitato Parti Correlate, previsto dalla procedura per le operazioni con parti correlate, adottata dal 2010 e modificata, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2019.

Il Collegio Sindacale è l'organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto nonché di controllo sulla gestione.

La funzione di controllo contabile spetta ad una Società di Revisione, iscritta nello speciale albo, che è organo di controllo esterno alla Società. Alla Società di Revisione compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa spetta, inoltre, di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dai regolamenti, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti in coerenza con la disciplina prevista nel Codice di Autodisciplina, redatto dal Comitato per la *Corporate Governance*

di Borsa Italiana S.p.A. nel luglio 2018. Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale e nella sezione *corporate governance* del sito Internet www.cairocommunication.it.

Responsabilità sociale

Con riferimento alle tematiche di “responsabilità sociale d’impresa”, Cairo Communication ha redatto la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, relativa all’esercizio finanziario 2018, in conformità alle richieste degli articoli 3 e 4 del D.lgs. 254/16.

Tramite tale strumento informativo la Società ha inteso fornire un quadro complessivo delle politiche praticate, dei principali rischi e delle modalità di gestione in essere relative alle tematiche ambientali, sociali ed attinenti al personale nonché afferenti al rispetto dei diritti umani ed alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

In tale contesto gli obiettivi primari di Cairo Communication nell’ottica di incrementare e garantire nel medio-lungo periodo lo sviluppo e la sostenibilità dell’attività, sono la produzione e la divulgazione di cultura, informazione e servizi e intrattenimento, nel rispetto dei principi di libertà, indipendenza, correttezza e pluralismo, anche attraverso lo sviluppo e l’innovazione tecnologica di tutte le piattaforme di comunicazione.

Dichiarazione sulla natura di PMI

Cairo Communication rientra nella definizione di PMI ai sensi dell’art. 1, comma 1, lettera w-quater.1), del TUF e dell’art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob.

Cairo Communication, peraltro, cesserà di far parte della categoria delle PMI, ai fini delle richiamate disposizioni, in caso di superamento di entrambe le soglie di fatturato e capitalizzazione media di mercato previste dall’art. 1, comma 1, lettera w-quater.1), del TUF, per tre esercizi, ovvero tre anni solari, consecutivi.

Perimetro del Gruppo Cairo Communication

La presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è relativa a Cairo Communication e alle sue controllate Cairo Pubblicità S.p.A., Cairo Editore S.p.A., La7 S.p.A., Cairo Network S.r.l. (nel seguito “**Gruppo Cairo Communication**”) e non riguarda la *governance* della controllata RCS S.p.A. e le sue controllate (nel seguito, “**Gruppo RCS**”), in quanto tale società, anch’essa quotata, provvede autonomamente alla determinazione e definizione della *governance* ed alla sua concreta declinazione, come risulta dalla analoga relazione predisposta e diffusa da RCS S.p.A. nei termini e con le modalità di legge.

2 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, T.U.F) alla data del 26 marzo 2019

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF)

Al 26 marzo 2019 il capitale sociale di Cairo Communication. ammonta a Euro 6.989.663,10, interamente versato e sottoscritto, ed è costituito da n. 134.416.598 azioni, senza indicazione del valore nominale.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	134.416.598	100%	Borsa Italiana Segmento Star	Ai sensi di legge e di statuto

Al 26 marzo 2019, il numero dei diritti di voto esercitabili in ragione della maturazione del diritto di voto maggiorato ai sensi dell'articolo 13.7 dello Statuto è rappresentato nella seguente tabella

	numero di azioni che compongono il capitale sociale	numero diritti di voto
Totale	134.416.598	168.239.015
di cui azioni ordinarie per cui non è maturato il voto maggiorato	100.594.181	100.594.181
Di cui azioni ordinarie per cui è maturato il voto maggiorato	33.822.417	67.644.834

Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non vi sono restrizioni al trasferimento di titoli ad eccezione di quanto previsto dalle disposizioni in materia di rappresentanza, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.

c) Partecipazioni rilevanti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)

Al 26 marzo 2019, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120, TUF e delle comunicazioni redatte ai sensi dell'art. 143-*quater*, comma 5 del Regolamento Emittenti, gli azionisti di Cairo Communication che detengono una partecipazione rilevante ai sensi dell'art. 120, TUF, sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % Sul numero di voti esercitabili
URBANO ROBERTO CAIRO	U.T. COMMUNICATIONS S.p.A.	43,18%	54,61%
URBANO ROBERTO CAIRO	URBANO ROBERTO CAIRO	7,22%	5,77%

Nel corso del 2018 si è perfezionata la fusione per incorporazione di UT Belgium Holding S.A. in U.T. Communications S.p.A., iscritta nel Registro delle Imprese di Milano in data 29 novembre 2018.

A seguito di tale fusione, U.T. Communications S.p.A. è succeduta a UT Belgium Holding S.A. nella titolarità di n. 12.307.500 azioni di Cairo Communication (pari al 9,156% del capitale) ed è venuta così a detenere complessivamente n. 58.039.246 azioni ordinarie di Cairo Communication, pari al 43.18% del capitale sociale di quest'ultima.

Dal gennaio 2019 alcuni azionisti hanno maturato il diritto alla maggiorazione del voto ai sensi dell'articolo 13.7 dello Statuto. L'ammontare complessivo dei diritti di voto e l'elenco aggiornato degli azionisti con una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale della Società iscritti nell'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato e che hanno conseguito il voto doppio ai sensi degli articoli 85-*bis*, comma 4-*bis* e 143-*quater*, comma 5, Regolamento Emittenti sono pubblicati sul sito www.cairocommunication.it sezione *corporate governance – voto maggiorato*.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Assemblea Straordinaria di Cairo Communication del 18 luglio 2016 ha deliberato la modifica degli articoli 6 e 13 dello statuto sociale al fine di introdurre il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto, di cui all'art. 127-*quinquies* del D. Lgs. 58/98. In particolare, il meccanismo della maggiorazione consente l'attribuzione di due diritti di voto per ciascuna azione ordinaria Cairo Communication che sia appartenuta al medesimo azionista della Società per un periodo continuativo di almeno 24 mesi, a decorrere dall'iscrizione in un apposito elenco speciale, tenuto a cura della Società.

Al 26 marzo 2019:

- l'azionista U.T. Communications S.p.A. ha maturato (a far data dall'8 gennaio 2019) la legittimazione al beneficio del voto maggiorato per n. 33.822.123 azioni;

- gli azionisti con partecipazione superiore al 5% iscritti all'apposito elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato e che non hanno ancora maturato la legittimazione al beneficio del voto maggiorato sono: U.T. Communications S.p.A. con n. 24.217.123 azioni, a far data dal 14 febbraio 2018 ed il Dott. Urbano Cairo con n. 9.705.000 azioni, a far data dal 14 febbraio 2018.

Tutte le suddette posizioni sono riferibili al soggetto controllante Dott. Urbano Cairo.

Fermo restando quanto sopra, non sono ad oggi stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

- e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Cairo Communication non ha adottato piani di partecipazione azionaria dei dipendenti e/o meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

- f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non sono previste restrizioni ai diritti di voto diverse da quelle di legge.

- g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non sono presenti accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

- h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis)

La capogruppo e/o sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, tranne quanto di seguito indicato:

- il contratto di finanziamento stipulato da Cairo Communication con Intesa Sanpaolo S.p.A. (una linea *revolving* di importo complessivo di Euro 140 milioni, utilizzata per Euro 40 milioni al 31 dicembre 2018) prevede il rimborso anticipato in caso di cambio di controllo di Cairo Communication e qualora quest'ultima cessi di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione almeno pari al 35% del capitale sociale di RCS;
- il contratto di finanziamento di Euro 5 milioni residui al 31 dicembre 2018, erogato da Unicredit S.p.A. nel mese di luglio 2014 alla società Cairo Network S.r.l. (interamente controllata da Cairo Communication) in relazione alla operazione di acquisto dei diritti d'uso delle frequenze televisive, prevede il rimborso anticipato (i) nel caso di cambio di controllo di La7 S.p.A.; e (ii)

nel caso in cui Urbano Cairo cessi di detenere, direttamente o indirettamente, la partecipazione sociale di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile in Cairo Communication e/o Cairo Network.

Si segnala inoltre, per completezza e fermo restando quanto precisato al paragrafo 1, che il contratto di finanziamento a medio lungo termine stipulato dalla controllata RCS nell'agosto 2017 e successivamente modificato contiene, tra l'altro, pattuizioni secondo cui il verificarsi di situazioni di "cambio di controllo"¹ determina un obbligo di rimborso immediato del finanziamento erogato. Si veda in proposito la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta da RCS per il 2018, paragrafo 2.8.

Si precisa infine che lo statuto sociale:

- non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF;
- non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto e disposizione di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

Non vi sono delibere assembleari tuttora efficaci che attribuiscono al Consiglio di Amministrazione deleghe ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.

L'Assemblea dei soci del 27 aprile 2018, dopo aver revocato l'analoga delibera assunta l'8 maggio 2017, ha approvato la proposta di acquisto e disposizione di azioni proprie ex art. 2357 e seguenti del Codice Civile, per finalità di sostenere sul mercato, per un periodo di tempo stabilito, la liquidità delle azioni, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni ed evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato, anche - ove il Consiglio di Amministrazione lo ritenesse opportuno - operando tramite intermediario indipendente ai sensi della prassi di mercato n. 1, o per costituire un "magazzino titoli" ai sensi della prassi di mercato n. 2 di cui alla Delibera Consob 16839/2009. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è stato autorizzato a procedere all'acquisto di azioni proprie nel numero massimo consentito dalla legge, per un periodo di 18 mesi dalla data dell'autorizzazione, mediante utilizzo (i) di utili a nuovo, distribuibili dalla Società, risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, al netto della destinazione a riserva legale, nonché (ii)

¹ "Cambio di Controllo" si verifica laddove i Membri della Famiglia Cairo, così come definiti nel contratto medesimo, cessino di avere, direttamente o indirettamente, il controllo di RCS ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile.

delle riserve disponibili, ivi compresa la riserva per sovrapprezzo azioni. Tali acquisti potranno essere effettuati in una o più volte, acquistando azioni direttamente sul mercato - secondo le modalità previste all'art. 144-*bis*, comma 1, lettera b, del Regolamento Emittenti e tramite intermediario specializzato in conformità alla normativa applicabile nonché, in caso di operazioni effettuate nell'ambito delle prassi di mercato ammesse di cui alla delibera Consob 16839/2009, in conformità a quanto previsto in tale delibera.

Il prezzo minimo e il prezzo massimo di acquisto per azione sono fissati in un importo pari alla media dei prezzi ufficiali di acquisto del titolo rilevati da Borsa Italiana S.p.A. nei 15 giorni di borsa aperta precedenti l'acquisto, rispettivamente ridotta o aumentata del 20%. Nel caso in cui le operazioni di acquisto di azioni proprie vengano realizzate nell'ambito delle prassi ammesse di cui alla delibera Consob 16839/2009, l'acquisto di azioni proprie sarà soggetto agli ulteriori limiti, anche di prezzo, ivi previsti.

Il Consiglio di Amministrazione è stato autorizzato anche alla vendita, in una o più volte, delle azioni proprie eventualmente acquistate, fissando il prezzo minimo della vendita per azione in un importo non inferiore al prezzo minimo calcolato con i criteri previsti per l'acquisto. Nel caso in cui le operazioni di vendita di azioni proprie vengano realizzate nell'ambito delle prassi ammesse di cui alla delibera Consob 16839/2009, la vendita di azioni proprie sarà soggetta agli ulteriori limiti, anche di prezzo, ivi previsti. Detto limite di prezzo non troverà applicazione nelle ipotesi di: (i) cessione di azioni proprie a favore di amministratori, dipendenti, e/o collaboratori della Società e/o di società da essa controllate e/o della controllante in attuazione di piani di incentivazione; (ii) operazioni in relazione alle quali si renda opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari, anche mediante permuta o conferimento, oppure (iii) operazioni sul capitale che implicino l'assegnazione, la disposizione o l'annullamento di azioni proprie (quali, a titolo esemplificativo, fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o warrant serviti da azioni proprie).

Nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie, deliberato dall'Assemblea dei soci del 27 aprile 2018, non sono state acquistate né vendute azioni proprie.

Alla data del 31 dicembre 2018, la Società deteneva n. 779 azioni proprie, pari allo 0,001% del capitale sociale; le società controllate non detengono alcuna azione della Società.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. del Codice Civile)

Cairo Communication, pur essendo soggetta al controllo di diritto da parte di U.T. Communications S.p.A. - a sua volta controllata direttamente dal dott. Urbano Cairo - non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di tale società né comunque di altro ente. Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication del 26 marzo 2019 ha ritenuto di confermare tale conclusione, considerando,

tra l'altro, l'assenza di elementi ulteriori (rispetto al mero controllo) che possano far concludere per l'esistenza della direzione unitaria e la circostanza che la U.T. Communications S.p.A. è, di fatto, una holding di partecipazioni e non ha mai in concreto esercitato atti di indirizzo e/o di ingerenza nella gestione di Cairo Communication, limitandosi alla gestione della propria partecipazione di controllo. Si segnala, inoltre, che Cairo Communication non esercita attività di direzione e coordinamento su RCS (in proposito si veda anche la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di RCS, paragrafo 2.10).

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera (i), TUF (*“gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa”*) sono illustrate nella sezione della Relazione alla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e che non vi sono informazioni da comunicare ai sensi dell'art. 123-bis, primo comma lettera (l), TUF.

3 Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF

Cairo Communication ha adottato il Codice di Autodisciplina, che è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

In particolare, anche nel corso dell'Esercizio, la Società si è adeguata ai principi e ai criteri applicativi del Codice, come modificato nel luglio 2018, ritenuti compatibili; le disposizioni del Codice sono state recepite fatta eccezione per alcuni limitati scostamenti indicati e motivati di seguito nella presente Relazione.

Nessuna delle società del Gruppo Cairo Communication è soggetta a disposizioni di legge non italiane che ne influenzino la struttura di Corporate Governance.

4 Consiglio di Amministrazione

4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication è nominato dall'Assemblea sulla base di liste di candidati presentate dagli azionisti ai sensi degli articoli 14 e 15 dello statuto della società.

In base allo statuto, tra l'altro:

- sono ammesse alla votazione le liste presentate da soci titolari, singolarmente o congiuntamente, di una quota minima di capitale sociale pari ad almeno il 2,5%, ovvero alla diversa misura minima stabilita dalla Consob (attualmente quest'ultima è stata determinata da Consob, con determinazione dirigenziale n. 13 del 24 gennaio 2019, in misura pari al 2,5%). La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione di legge può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste;
- ogni lista deve contenere candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiamati dall'art. 147 ter, comma 4° del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Autodisciplina nel numero minimo previsto dalla normativa di legge e regolamentare, avuto anche riguardo al segmento di quotazione delle azioni, nonché, ove contenga un numero di candidati pari o superiore a tre (con arrotondamento in eccesso), il numero minimo di candidati del genere meno rappresentato previsti dalla normativa di legge e regolamentare vigente;
- per poter essere ammessa alla votazione, ciascuna lista deve essere corredata di un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei candidati (comprensiva dell'indicazione del genere di appartenenza), della dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Autodisciplina e dell'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente posseduta;
- ai fini dell'elezione degli amministratori si tiene conto delle sole liste che abbiano ottenuto almeno la metà dei voti richiesti dallo statuto per la presentazione delle liste;
- nel caso in cui più liste abbiano ottenuto almeno la metà dei voti richiesti dallo statuto per la presentazione delle liste, risultano eletti alla carica di amministratore tutti i nominativi contenuti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, con esclusione dell'ultimo nominativo elencato nella lista ed il nominativo indicato al primo posto della lista che risulta seconda per numero di voti ottenuti e non sia collegata, nemmeno indirettamente, con i soci che hanno

presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, a condizione che sia in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, 3° e 4° comma D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Autodisciplina, senza di che risulterà eletto, in suo luogo, il primo candidato, in ordine progressivo, di tale lista che abbia i predetti requisiti di indipendenza. In caso vi siano due o più liste che abbiano ottenuto pari numero di voti, prevale quella presentata dalla più elevata quota di capitale ovvero, in caso di parità, dal maggior numero di soci. Nel caso in cui sia presentata una sola lista o una sola lista abbia ottenuto una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione di una lista, tutti gli amministratori sono tratti da tale lista. Nel caso in cui nessuna lista ottenga la percentuale di voti indicata al precedente comma di questo articolo, tutti gli amministratori sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti;

- qualora, in base al procedimento anzidetto, il numero degli amministratori del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalla normativa vigente, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tratti fra quelli che nella lista di maggioranza sono ultimi nell'ordine di preferenza, sostituendoli con i candidati muniti delle necessarie caratteristiche di genere tratti dalla stessa lista in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero degli amministratori da eleggere, all'elezione dei consiglieri mancanti provvede - sempre nel rispetto dei requisiti di genere - l'assemblea, seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti;
- nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, gli amministratori sono nominati dall'assemblea con votazione a maggioranza relativa, nel rispetto della normativa vigente in tema di genere meno rappresentato, nell'ambito delle candidature presentate per iniziativa di soci e depositate presso la sede sociale almeno sette giorni prima della data fissata per l'assemblea di prima convocazione unitamente alla esauriente informativa di cui al settimo comma di questo articolo.

Piani di successione

Il Consiglio ha valutato di non adottare piani per la successione degli amministratori esecutivi, anche considerando che l'attuale composizione del Consiglio di amministrazione e del *management* consentirebbe comunque di garantire la continuità nella gestione operativa in caso di venir meno di un amministratore esecutivo. Il Consiglio di amministrazione è comunque l'organo deputato ad istruire e gestire l'eventualità di una sostituzione anticipata.

4.2 Composizione (art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea dei soci dell'8 maggio 2017 ha nominato per un triennio, e quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, sulla base delle due liste presentate dall'azionista U.T. Communications S.p.A. - titolare di una partecipazione rappresentativa del 33,95% del capitale sociale della società - e da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e da altri investitori ² - titolari complessivamente di una partecipazione rappresentativa del 4,13% del capitale sociale della Società, il Consiglio di Amministrazione della Società, composto da:

- tre amministratori esecutivi: Urbano Cairo, Presidente, Uberto Fornara e Marco Pompignoli, tratti dalla lista risultata di maggioranza;
- tre amministratori non esecutivi: Antonio Magnocavallo, Roberto Cairo e Laura Maria Cairo, tratti dalla lista risultata di maggioranza;
- cinque amministratori indipendenti: Paola Mignani, Marella Caramazza, Daniela Bartoli, Massimo Ferrari, tratti dalla lista risultata di maggioranza e Giuseppe Brambilla di Civesio, tratto dalla lista di minoranza.

La lista risultata più votata è stata quella presentata da U.T. Communications S.p.A., che ha ottenuto una percentuale di voti favorevoli pari all'84,517% del capitale votante ed includeva anche il candidato Mario Cargnelutti, non eletto. L'altra lista ha ottenuto una percentuale di voti favorevoli pari al 15,468% del capitale votante e includeva anche i candidati Federico Lovadina e Fabiola Mascardi, non eletti.

Le liste e la rispettiva documentazione a corredo - ivi comprese le dichiarazioni rilasciate da taluni degli Amministratori eletti circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148, comma 3, del TUF, nonché dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina adottato dalla Società - sono state pubblicate e sono ancora consultabili sul sito internet della Società, nella sezione Governance/Assemblee/Assemblea 2017.

La medesima assemblea dell'8 maggio 2017 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il dott. Urbano Cairo.

(²) Trattasi di: Aletti Gestielle SGR S.p.A., gestore dei fondi: Gestielle Obiettivo Italia, Gestielle Italy Opportunity e Gestielle Obiettivo Europa; Anima SGR S.p.A. gestore del fondo Anima Star Italia Alto Potenziale; Arca Fondi SGR gestore del fondo Arca Economia Reale Equity Italia; Ersel Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Fondersel PMI; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Azioni PMI Italia e Eurizon Progetto Italia 40; Eurizon Capital SA gestore dei fondi: Eurizon Fund - Equity Europe LTE, Eurizon Fund - Equity Italy e Eurizon Fund - Equity Small Mid Cap Italy; Kairos Partners SGR S.p.A. in qualità di *management company* di Kairos International SICAV — comparti: Pegasus, Italia, Risorgimento e Target Italy Alpha; Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Italia, Mediolanum Flessibile Strategico e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia; Mediolanum International Funds - Challenge Fund- Challenge Italian Equity; Zenit Multistrategy Sicav e Zenit SGR S.p.A. gestore dei fondi: Zenit Pianeta Italia e Zenit Obbligazionario.

Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication, riunitosi in data 8 maggio 2017 aveva, tra l'altro:

- attribuito:
 - al Presidente Urbano Cairo, le principali deleghe esecutive e gestionali, ferme comunque le competenze riservate al Consiglio dalla Legge o dallo Statuto e per le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, come identificate dal documento “Criteri per l’individuazione di operazioni di significativo rilievo”;
 - all’Amministratore Delegato Uberto Fornara, i poteri di gestione e sviluppo della raccolta pubblicitaria, nonché del personale e della rete di vendita operante nella raccolta pubblicitaria;
 - al consigliere Marco Pompignoli, l’incarico di sovrintendere e supervisionare le funzioni di amministrazione, finanza e controllo di gestione;
- approvato le linee guida per il compimento delle operazioni di significativo rilievo;
- nominato:
 - i componenti del “Comitato Controllo e Rischi”, che al 31 dicembre 2018 risultava composto dai consiglieri non esecutivi Paola Mignani (indipendente) (Presidente), Daniela Bartoli (indipendente) e Antonio Magnocavallo;
 - i componenti del “Comitato per le Remunerazioni e le Nomine”, che al 31 dicembre 2018 risultava composto dai consiglieri indipendenti Marella Caramazza (Presidente), Daniela Bartoli e Giuseppe Brambilla di Civesio;
 - i componenti del “Comitato Parti correlate”, che al 31 dicembre 2018 risultava composto dai consiglieri indipendenti Massimo Ferrari (Presidente), Paola Mignani e Marella Caramazza.

Si segnala che in data 26 gennaio 2019 è mancato l’amministratore Antonio Magnocavallo; in sostituzione di quest’ultimo, il Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2019 ha deliberato di nominare quale componente del Comitato Controllo e Rischi il dott. Massimo Ferrari.

La seguente tabella riporta le principali informazioni relative al Consiglio ed alla sua attività:

TABELLA 1

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazioni e Nomine		Comitato Parti Correlate	
Carica	Componenti	Anno	Data prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista	Esec.	Non eseg.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi	%	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
		Nascita	*			**					chi							
Presidente ◊	Urbano Cairo	1957	09/07/1997	01/01	31/12	M	X	-	-	-	1	5/5	-	-	-	-	-	-
AD	Uberto Fornara	1959	22/04/1999	01/01	31/12	M	X	-	-	-	-	5/5	-	-	-	-	-	-
Amm.re °	Marco Pompignoli	1967	23/05/2003	01/01	31/12	M	X	-	-	-	1	5/5	-	-	-	-	-	-
Amm.re	Laura Maria Cairo	1973	29/04/2014	01/01	31/12	M	-	X	-	-	-	5/5	-	-	-	-	-	-
Amm.re	Roberto Cairo	1965	22/04/1999	01/01	31/12	M	-	X	-	-	-	5/5	-	-	-	-	-	-
Amm.re	Antonio Magnocavallo	1937	31/05/2000	01/01	31/12	M	-	X	-	-	-	5/5	M	5	-	-	-	-
Amm.re	Paola Mignani	1966	14/11/2016	01/01	31/12	M	-	X	X	X	2	4/5	P	5	-	-	M	2
Amm.re	Daniela Bartoli	1969	08/05/2017	01/01	31/12	M	-	X	X	X	-	5/5	M	5	M	3	-	-
Amm.re	Giuseppe Brambilla di Civesio	1955	08/05/2017	01/01	31/12	m	-	X	X	X	-	5/5	-	-	M	3	-	-
Amm.re	Marella Caramazza	1962	08/05/2017	01/01	31/12	M	-	X	X	X	-	5/5	-	-	P	3	M	2
Amm.re °	Massimo Ferrari	1961	08/05/2017	01/01	31/12	M	-	X	X	X	1	5/5	-	-	-	-	P	2
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:					CDA: 5								CCR: 5		CRN: 3		CPC: 2	
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri : 2,5%																		

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

(**). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.). Si precisa che le informazioni riportate riguardano sia le riunioni dei Comitati in carica sino all'8 maggio 2017 che le riunioni dei Comitati attualmente in carica.

Si riportano di seguito i *curriculum vitae* dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione.

Il dott. Urbano Cairo, Cavaliere del Lavoro, è il fondatore del Gruppo Cairo Communication e ne ha guidato la crescita e lo sviluppo. Laureato in economia aziendale all'Università Bocconi, ha maturato una significativa esperienza nel settore editoriale e pubblicitario. Entrato in Fininvest nel 1982, dal 1985 è in Publitalia '80 diventandone vicedirettore generale nel 1990. Dal 1991 è poi amministratore delegato di Mondadori Pubblicità. Nel dicembre 1995 fonda Cairo Pubblicità, che inizia la sua attività con la concessione di alcuni periodici del Gruppo RCS. Guida quindi la crescita del Gruppo Cairo Communication, le cui principali tappe sono legate all'acquisizione nel 1998 della società Telepiù Pubblicità, poi Cairo TV, concessionaria dedicata alla pay tv, alla acquisizione nel febbraio 1999 della Editoriale Giorgio Mondadori, alla quotazione della Cairo Communication nel 2000, al contratto di concessione per La 7 S.r.l. a fine 2002, alla nascita di Cairo Editore nel 2003 ed alla sua successiva attività di sviluppo di nuove iniziative editoriali di successo (lancio di "For Men Magazine" e "Natural Style" nel 2003, "Settimanale Dipiù" nel 2004, "Dipiù TV" e "Diva e Donna" nel 2005, "TV Mia" nel 2008, "Settimanale Nuovo" ed il femminile "F" nel 2012, "Settimanale Giallo" nel 2013, "Nuovo TV" nel 2015 e il quindicinale "Nuovo e Nuovo TV Cucina" ed il settimanale "Enigmistica Più" nel 2016), all'acquisizione di La7 nel 2013, con il conseguente ingresso nel settore della editoria televisiva ed alla acquisizione del controllo di RCS Media Group nel 2016.

Il dott. Uberto Fornara, laureato in economia aziendale all'Università Bocconi, opera all'interno del Gruppo Cairo Communication fin dalla sua nascita ed ha in precedenza maturato una significativa esperienza nel settore pubblicitario in Publitalia '80 dal 1988 e poi in Mondadori Pubblicità, dove nel 1994 diventa Direttore Centrale Clienti. È amministratore delegato anche di Cairo Pubblicità S.p.A.

Il dott. Marco Pompignoli è Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo di Gestione del Gruppo Cairo Communication dal giugno 2000 e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cairo Communication. Laureato in economia aziendale, ha in precedenza lavorato in primaria società di revisione, maturando esperienza in Italia e all'estero.

L'Avv. Laura Maria Cairo, sorella di Urbano Cairo, laureata in giurisprudenza ha collaborato con alcuni studi legali a Milano e Alessandria, maturando esperienza in diritto fallimentare, civile e societario; dal 2006 esercita la professione di avvocato in Alessandria. Svolge inoltre attività di insegnamento presso la scuola secondaria superiore in materie economico giuridiche.

Il dott. Roberto Cairo, fratello di Urbano Cairo, è imprenditore nel settore dell'intermediazione immobiliare con la società Il Metro Immobiliare, con sedi a Milano e in Liguria.

La dott.ssa Daniela Bartoli, laureata in economia aziendale all'Università Bocconi esercita la professione di dottore commercialista ed ha maturato significative esperienze nell'attività professionale, con specializzazione

in consulenza in materia societaria, fiscale e di bilancio, con particolare riguardo ad operazioni straordinarie e pianificazione fiscale. Attualmente è socia presso lo *Studio Galli - Persano Adorno – Villa*.

Il dott. Giuseppe Brambilla di Civesio, laureato in economia aziendale all'Università Bocconi, ha maturato una forte esperienza nel settore *retail* dove ha ricoperto importanti incarichi, da ultimo quale Presidente di *Carrefour Italia* e nel settore finanziario. Attualmente è Senior Advisor presso la società *Ernst & Young financial services*, Vice President di *Eurocommerce Bruxelles* e Senior Advisor di *Luisa Spagnoli*.

La dott.ssa Marella Caramazza è laureata in economia, con master in *business administration* e specializzazione in *social sciences*. Studiosa e docente di organizzazione, in particolare si è concentrata sullo studio di cambiamenti culturali nelle imprese. Ha ideato e condotto numerosi programmi di consulenza e formazione manageriale per imprese nazionali e internazionali accompagnando cambiamenti organizzativi complessi. Ha approfondito i temi legati alla gestione responsabile e sostenibile delle imprese. È Direttore Generale della *Fondazione Istud*, Membro del Consiglio Direttivo di *Asfor*, del Consiglio Direttivo e della Commissione di valutazione di *Apafarm*, e fa parte del tavolo sulla legalità di Assolombarda e del tavolo sulle pari opportunità della Città Metropolitana di Milano.

Il dott. Massimo Ferrari ricopre attualmente l'incarico di General Manager Corporate & Finance, di *Salini Impregilo* e consigliere di *TIM S.p.A.* Dopo aver conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma, è stato Amministratore Delegato, Direttore Generale e Responsabile degli investimenti di *Capitalia Asset Management SGR*, Direttore Generale e membro di vari comitati interni di *Fineco Group* e Senior Vice President e Segretario del Comitato per i controlli interni e rischi di *UniCredit Group*. Ha ricoperto inoltre la carica di Condirettore centrale e responsabile della *Divisione Emittenti di CONSOB*, ed è stato Consigliere di Amministrazione di Borsa Italiana S.p.A.

La dott.ssa Paola Mignani laureata in economia aziendale all'Università Bocconi - presso la quale fino al 1998 ha svolto collaborazioni in qualità di docente. E' attualmente docente nel corso di Economia Aziendale del Corso di Laurea in Relazioni Pubbliche e Comunicazione d'Impresa della Libera Università di Lingue e Comunicazione. Dottore commercialista, ha maturato significative esperienze nell'attività professionale. Attualmente è consulente presso la società *Partners S.p.A.* con specializzazione in consulenze tecniche, valutazioni di aziende e di rami di aziende e ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale o sindaco in numerose società. E' sindaco effettivo della società quotata *De Longhi S.p.A.* e Presidente del Collegio Sindacale di *LU-VE S.p.A.*

Criteri e politiche di diversità

La Società non ha alla data della presente Relazione provveduto all'adozione di una specifica politica di diversità per il Consiglio di Amministrazione ritenendo sufficiente, ai fini di una adeguata composizione dell'organo di amministrazione, il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni normative e regolamentari nonché di quanto previsto dallo Statuto sociale.

In particolare:

- ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF, il riparto degli amministratori deve essere effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi; il genere meno rappresentato deve ottenere almeno un terzo degli amministratori eletti;
- ai sensi degli articoli 14 e 15 dello Statuto sociale, nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari *pro-tempore* vigenti;
- in sede di accettazione della candidatura gli amministratori hanno dichiarato di possedere i requisiti normativamente previsti per la carica e in particolare di possedere i requisiti di onorabilità di cui al combinato disposto dall'art. 147 quinquies, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998, dall'art. 148, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998 e dall'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000 n. 162.

Almeno un terzo del Consiglio di Amministrazione è costituito da amministratori del genere meno rappresentato.

Con riferimento alla diversità di composizione del Consiglio di Amministrazione relativamente ad altri aspetti quali le competenze manageriali e professionali, anche di carattere internazionale, la presenza di diverse fasce di età ed anzianità di carica, non sono state adottate politiche *ad hoc*, fermo il rispetto dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge nonché l'opportunità, per consentire l'adeguata composizione dei Comitati interni al Consiglio, che taluni consiglieri siano dotati di adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi ovvero in materia finanziaria o di politiche retributive.

Si segnala che la Società non ha adottato nel corso dell'Esercizio specifiche misure finalizzate alla promozione della parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'azienda. Ciò premesso, la Società ritiene che l'attuale organizzazione aziendale, oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Emittente medesimo, permetta il raggiungimento dei predetti obiettivi.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio, nella riunione del 14 marzo 2016, aveva definito i seguenti criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore di Cairo Communication:

- per quanto riguarda gli amministratori esecutivi, essi non possono ricoprire alcun altro incarico esecutivo né comunque essere nominati sindaci in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni e possono ricoprire sino a cinque incarichi non esecutivi nelle medesime società;
- per quanto riguarda gli amministratori non esecutivi, essi possono ricoprire sino a cinque incarichi esecutivi o di sindaco in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sino a otto incarichi non esecutivi nelle medesime società e, comunque, non più di quindici incarichi complessivi;
- per quanto riguarda gli amministratori indipendenti, fermi restando i limiti per gli amministratori non esecutivi, che si applicano anche agli amministratori indipendenti, possono ricoprire sino a otto incarichi di

amministratore indipendente in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;

intendendosi per società di rilevanti dimensioni quelle nelle quali siano superati almeno due dei seguenti parametri: fatturato superiore a Euro 500 milioni, dipendenti superiori a 500 unità, attivo dello stato patrimoniale superiore a 50 milioni di Euro ed escludendosi dal computo le società nelle quali Cairo Communication (o la sua controllante) detenga una partecipazione rilevante (come definite all'art. 177 del Regolamento Emittenti).

Gli amministratori di Cairo Communication non rivestono comunque altre cariche in società quotate in mercati regolamentati, società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, ad eccezione del dott. Urbano Cairo, Presidente e Amministratore delegato della società controllata RCS, del dott. Marco Pompignoli, amministratore della società controllata RCS, della dott.ssa Paola Mignani amministratore delle società in IMMSI S.p.A., Digital Bros S.p.A., Impact SIM S.p.A., sindaco effettivo di De Longhi S.p.A. e Presidente del Collegio Sindacale di LU-VE S.p.A., del dott. Massimo Ferrari amministratore delle società TIM S.p.A. e Equita Group S.p.A., società che non fanno parte del Gruppo Cairo Communication né comunque del Gruppo RCS.

In data 26 marzo 2019, sulla base delle informazioni fornite a cura degli interessati e tenuto comunque conto anche di ulteriori informazioni a disposizione, il Consiglio ha verificato il rispetto da parte dei propri componenti dei criteri sopra illustrati circa il numero massimo di incarichi in altre società – come sopra individuate – che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo altresì conto della partecipazione a comitati costituiti all'interno del Consiglio.

Induction programme

In considerazione della significativa conoscenza della società maturata dagli amministratori e dell'esperienza accumulata negli specifici settori di competenza in cui opera il Gruppo Cairo Communication, nonché della specifica preparazione personale e professionale di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessaria la loro partecipazione (*induction programme*), successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento.

4.3 Ruolo del Consiglio (art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Al Consiglio, da ultimo con deliberazione dell'8 maggio 2017, sono stati riservati i poteri di (i) acquistare, vendere e permutare rami aziendali, aziende per importi superiori a Euro 30 milioni e (ii) concedere avalli e fidejussioni, per importi superiori a Euro 15 milioni, considerati non delegabili a singoli amministratori, nonché le decisioni concernenti:

- l'esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Cairo Communication, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo Cairo Communication;

- la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente nonché i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società;
- l'attribuzione e la revoca delle deleghe agli amministratori delegati, che devono riferire al Consiglio almeno trimestralmente in merito all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione dell'8 maggio 2017, ha inoltre individuato le operazioni significative il cui esame e la cui approvazione rimangono nella competenza esclusiva del Consiglio.

Le operazioni significative sono state identificate in primo luogo definendo il significato del termine operazione.

Con tale termine si intendono:

- tutti gli atti di disposizione, anche a titolo gratuito, di beni mobili o immobili;
- la cessione, temporanea o definitiva, di diritti relativi a beni immateriali (marchi, brevetti, diritti d'autore, banche dati, etc.);
- la prestazione di opere e servizi;
- la concessione o l'ottenimento di finanziamenti e garanzie (ivi comprese le lettere di patronage);
- ogni altro atto avente ad oggetto diritti a contenuto patrimoniale.

Per operazioni significative si intendono quelle nelle quali il controvalore e/o il totale attivo dell'entità oggetto dell'Operazione e/o il totale delle passività dell'entità acquistata (tratti, ove possibile, dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato riferito all'entità oggetto dell'Operazione) siano superiori ad Euro 30 milioni. Ai fini della verifica dell'eventuale superamento della soglia di rilevanza (e, dunque, della Significatività) dell'Operazione, ci si attiene ai seguenti criteri:

- il controvalore dei contratti di durata dovrà considerarsi pari ai corrispettivi presunti per la loro intera durata se si tratta di contratti a tempo determinato ovvero, se si tratta di contratti a tempo indeterminato, dovrà essere pari ai corrispettivi presunti per la durata di un esercizio sociale ovvero, ove il termine di preavviso per il recesso fosse maggiore ad un anno, per tutto il periodo di preavviso;
- sono da considerarsi operazioni che superano la soglia di rilevanza (e, dunque, Significative) le Operazioni omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario effettuate nel corso del medesimo esercizio con una medesima parte (o con soggetti correlati a quest'ultima) le quali pur non qualificabili singolarmente come Operazioni Significative – superino – ove cumulativamente considerate – la soglia di rilevanza.

In ogni caso non si considera operazione significativa la stipulazione di contratti di concessione pubblicitaria, che costituiscono l'attività tipica della Società, qualora non prevedano impegni di spesa o comunque impegni finanziari ulteriori rispetto al riconoscimento al titolare del mezzo di una percentuale sul fatturato generato dal contratto.

Per ciò che riguarda la disciplina, tali operazioni sono sottratte alla delega affidata agli amministratori e pertanto sono soggette alla preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui, per l'urgenza dei tempi o per altre circostanze particolari, non sia possibile la previa convocazione del Consiglio di

Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società potrà compiere l'operazione con riserva di ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione che dovrà convocare al più presto.

Sono espressamente escluse dall'ambito di applicazione dei suddetti criteri - e non devono, pertanto, essere oggetto di preventiva approvazione da parte della Società - le operazioni significative realizzate dal Gruppo RCS: il Consiglio di Amministrazione di RCS valuterà, quindi, in piena autonomia le operazioni significative compiute dalla medesima.

Anche le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza - come di seguito descritto nel Paragrafo 12 "*le operazioni con parti correlate*" - sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione della Società e non possono formare oggetto di delega.

Il Consiglio, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina:

- ha valutato positivamente nella riunione del 12 marzo 2019 l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società Cairo Communication e delle sue società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In tale contesto, è stato definito l'ambito della valutazione, ossia, oltre a Cairo Communication, sono state identificate le società controllate aventi rilevanza strategica sulla base del loro contributo a margini e ricavi del Gruppo. Tali società sono RCS, Cairo Editore S.p.A., La7 S.p.A., Cairo Pubblicità S.p.A. e Cairo Network S.r.l..

Relativamente all'*iter* seguito (descritto sinteticamente nel seguito), tale valutazione è stata condotta dal Consiglio principalmente sulla base dei seguenti elementi:

- valutazioni inerenti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi formulate dal Comitato Controllo e Rischi, avuto riguardo in particolare alle valutazioni svolte dal Responsabile della funzione di Internal Audit sull'idoneità del sistema stesso;
- informazioni provenienti dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai dell'art. 154-*bis*, TUF di Cairo Communication, anche in merito alla valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo contabile e amministrativo;
- informazioni provenienti dagli Organismi di Vigilanza *ex* Decreto legislativo 231/01 di Cairo Communication, Cairo Editore S.p.A., La7 S.p.A. e Cairo Pubblicità S.p.A.;
- i risultati dell'aggiornamento della mappatura dei rischi effettuata per il Gruppo Cairo Communication (ad esclusione del Gruppo RCS).

Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication, inoltre, ha tenuto conto, ai fini della valutazione di cui sopra, anche dei risultati della corrispondente attività di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile (con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi) svolta dalla più rilevante controllata, RCS; tale società è anch'essa quotata e dotata dei

presidi previsti dalle applicabili normative nonché dal Codice di Autodisciplina (si veda la relativa relazione sul governo societario e gli assetti proprietari);

- ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Riunioni Consiliari e informativa al Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication si è riunito per 5 volte. Le riunioni del Consiglio hanno una durata media di 2 ore. Per l'esercizio in corso sono programmate almeno n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione, delle quali 2 già tenute alla data del 26 marzo 2019.

Il grado di presenza degli amministratori e sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei relativi comitati è descritto nella Tabella 1.

Inoltre, sulla base del calendario finanziario pubblicato sul sito internet della Società nella sezione Comunicazioni e Documenti/Calendario degli Eventi Societari, per l'esercizio 2019 è previsto che il Consiglio si riunisca anche nelle seguenti date:

- il 14 maggio 2019, per approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019;
- il 5 agosto 2019, per approvazione della relazione finanziaria semestrale 2019;
- il 14 novembre 2019, per approvazione resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019.

Al fine di garantire agli Amministratori di agire in modo informato, la documentazione e le informazioni relative ai fatti portati all'esame del Consiglio sono trasmesse agli stessi a mezzo posta elettronica con ragionevole anticipo (almeno 2 giorni prima, termine normalmente rispettato salvo casi d'urgenza) rispetto alla data della riunione. Il termine è stato normalmente rispettato nel corso dell'esercizio di riferimento; ove non è stato possibile farlo, il Presidente ha curato che fossero garantiti i necessari e adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari. Nelle riunioni consiliari agli argomenti posti all'ordine del giorno è stato dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e sono stati incoraggiati, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri.

Il Consiglio ha ritenuto congruo il termine di invio preventivo di documentazione pre-consiliare. Si ritiene, in generale, che la documentazione predisposta a supporto delle informative al Consiglio sulle questioni di maggiore rilevanza e comunque sull'andamento della gestione e dei risultati economici sia stata adeguata in termini di completezza.

In Consiglio non sono normalmente intervenuti dirigenti. Si ricorda che l'Amministratore delegato Uberto Fornara è anche Direttore generale di Cairo Communication e il Consigliere esecutivo Marco Pompignoli è anche CFO della società e dirigente incaricato della predisposizione dei documenti contabili.

Valutazione del funzionamento e composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Il Consiglio di Amministrazione effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza (anche manageriale) e di genere dei suoi componenti, anche in relazione ai criteri di diversità, nonché della loro anzianità di carica (“*board evaluation/review*”).

Relativamente all'esercizio 2018, il processo di valutazione di dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati ad esso interni, è stato condotto internamente mediante la definizione di un processo che ha visto il coinvolgimento di tutti gli Amministratori, sia come membri del Consiglio che per il ruolo ricoperto nei diversi Comitati.

Tali procedure per l'attività di *board evaluation/review*, hanno tenuto in considerazione anche l'efficacia del funzionamento del Consiglio in termini di suo contributo alla definizione dei piani strategici, al monitoraggio sull'andamento della gestione e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e la valutazione sull'adeguatezza dell'informativa pre-consiliare.

Il Consiglio, nella sua riunione del 12 marzo 2019, previa attività istruttoria del Comitato Remunerazioni e Nomine, ha esaminato le risultanze dell'autovalutazione; è emerso un giudizio complessivamente positivo in merito alla dimensione, alla composizione e al funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati:

- la dimensione del Consiglio, alla data dell'autovalutazione, appare congrua, avuto riguardo alle dimensioni e alla tipologia dell'attività sociale;
- la composizione del Consiglio, avuto riguardo al fatto che i tre Amministratori esecutivi, con specifica esperienza nella gestione d'impresa, uno dei quali in materia contabile, sono affiancati, alla data dell'autovalutazione, da sette amministratori non esecutivi, di cui cinque indipendenti, con competenze sia giuridiche che economiche e gestionali, risulta del pari adeguata;
- il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati appare coerente con le dimensioni e la tipologia di attività della società e con le ampie deleghe rilasciate al Presidente e ad altro Amministratore esecutivo.

Per tale autovalutazione, il Consiglio non si è avvalso dell'opera di consulenti esterni.

Il Consiglio, come tradizione, non formula alcuna proposta o suggerimento circa eventuali candidature di componenti il Consiglio di amministrazione.

L'Assemblea dell'8 maggio 2017 ha deliberato di dispensare i candidati eletti alla carica di componente del Consiglio di amministrazione dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c. per la durata del loro incarico, limitatamente al proseguimento delle attività indicate nei rispettivi *curriculum vitae* così come trasmessi alla Società all'atto di presentazione delle liste, fermo restando che il divieto di non concorrenza di cui all'art. 2390 del codice civile non trova applicazione rispetto agli incarichi ricoperti in società appartenenti al Gruppo Cairo Communication. Al momento, considerando nessun amministratore svolge attività in concorrenza in società

esterne al Gruppo (inclusivo del Gruppo RCS), il Consiglio di amministrazione non ha ritenuto sussistente alcuna problematica da esaminare.

4.4 Organi Delegati

In considerazione delle dimensioni della Società e del Gruppo Cairo Communication, al Presidente dott. Urbano Cairo (*chief executive officer*) sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, a eccezione dei poteri espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e dello Statuto e dei seguenti ulteriori poteri: (i) il potere di acquistare o trasferire rami aziendali o aziende per corrispettivi superiori a Euro 30 milioni e (ii) di concedere garanzie di ogni genere a favore di terzi per importi superiori a Euro 15 milioni. Il dott. Cairo è anche presidente e amministratore delegato di diverse società controllate (tra le quali RCS, La7 S.p.A., Cairo Editore S.p.A, Cairo Pubblicità S.p.A.).

Al Consigliere dott. Uberto Fornara sono invece attribuiti poteri di individuazione ricerca e sviluppo di iniziative relative all'attività di vendita di spazi pubblicitari e/o di concessionaria pubblicitaria (salvo che per le iniziative dalle quali derivino impegni ed obblighi per l'emittente), di gestione dello sviluppo della raccolta pubblicitaria, nei limiti delle linee programmatiche approvate dal Consiglio o dal Presidente, nonché la gestione del personale e della rete di vendita operante nella raccolta pubblicitaria. Il dott. Fornara è anche amministratore delegato di Cairo Pubblicità S.p.A. e componente del Consiglio di amministrazione di diverse società controllate (tra le quali La7 S.p.A., Cairo Editore S.p.A, Unidad Editorial SA, RCS Sport S.p.A.).

Al Consigliere dott. Marco Pompignoli, infine, è attribuito l'incarico di sovrintendere e supervisionare le funzioni di amministrazione, finanza e controllo di gestione del Gruppo Cairo Communication (ad esclusione di RCS e sue controllate), che comprende il potere di gestire e coordinare l'attività del personale dipendente delle aree interessate e di coordinare l'attività dei consulenti legali e fiscali dell'emittente. Il dott. Pompignoli è anche presidente di Cairo Network S.r.l. e componente del Consiglio di amministrazione di diverse società controllate (tra le quali RCS, La7 S.p.A., Cairo Editore S.p.A, Cairo Pubblicità S.p.A., Unidad Editorial S.A., RCS Sport S.p.A.).

Tali deleghe rilasciate agli Amministratori non coprono le competenze riservate al Consiglio d'Amministrazione dalla legge o dallo Statuto nonché per le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, come identificate dal documento "Criteri per l'individuazione di operazioni di significativo rilievo" (su cui si veda il precedente paragrafo 4.3) ed in particolare le operazioni di maggiore rilevanza realizzate con parti correlate.

Il Presidente è anche azionista di controllo di Cairo Communication e non ricopre la carica di amministratore in nessun altro emittente che non appartenga allo stesso gruppo, non ricorrendo quindi la situazione di *c.d. interlocking directorate*.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno fornito adeguata e periodica informazione - con cadenza trimestrale - al Consiglio e al Collegio Sindacale.

Non è presente un comitato esecutivo.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Non sono presenti altri consiglieri esecutivi. Nessuno degli amministratori non esecutivi i) ricopre la carica di amministratore delegato o di presidente esecutivo in una società controllata dall'Emittente avente rilevanza strategica o ii) ricopre incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica ovvero nella società controllante.

4.6 Amministratori indipendenti

Gli Amministratori indipendenti sono cinque: la dott.ssa Paola Mignani, la dott.ssa Marella Caramazza, la dott.ssa Daniela Bartoli, il dott. Massimo Ferrari ed il dott. Giuseppe Brambilla di Civesio.

In particolare, gli Amministratori indipendenti sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina, all'articolo 148, comma 3, lett. b) e c) del TUF, e all'art. 16 del il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati (il "Regolamento Mercati").

Subito dopo la loro nomina, nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione aveva verificato, valutato e comunicato al mercato il possesso in capo agli stessi dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Nella riunione del 26 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dai consiglieri e a disposizione della Società, valutata la ricorrenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF nonché la non ricorrenza di tutte le fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza elencate nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, considerando altresì l'assenza di elementi di fatto, oggettivi ed univoci, che dimostrino l'esistenza di particolari legami con l'emittente o soggetti legati all'emittente (quale ad esempio il socio di maggioranza, etc.), ha confermato il possesso dei requisiti di indipendenza sopra indicati in capo ai predetti amministratori.

Il Collegio Sindacale, preso atto della valutazione operata dal Consiglio di Amministrazione, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione al fine di valutare l'indipendenza dei propri membri.

Il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti sono stati considerati adeguati in relazione alla dimensione del Consiglio ed alle attività svolte dalla Società, e tali da consentire la costituzione dei Comitati per la Remunerazione e le Nomine, Controllo e Rischi e Parti Correlate (sui quali si vedano i paragrafi 8, 10 e 12).

Nel corso dell'esercizio gli Amministratori indipendenti, oltre a riunirsi periodicamente quali componenti del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e del Comitato Parti Correlate, si sono consultati tra loro in più occasioni anche informalmente senza rilevare alcuna situazione che richiedesse chiarimenti o approfondimenti e, per tale ragione, hanno tra loro deciso di non fissare specifiche riunioni formalmente convocate. Tale valutazione sarà soggetta a revisione annuale.

4.7 Lead Independent Director

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è sostanzialmente il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) ed è inoltre socio di controllo dell'emittente, il Consiglio ha nominato un amministratore indipendente, il dott. Massimo Ferrari, quale *Lead Independent Director*, cui fanno riferimento gli amministratori non esecutivi per un miglior contributo all'attività ed al funzionamento del Consiglio.

Il *Lead Independent Director*, in linea con le Raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Ha inoltre la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale e, in ogni caso, ha facoltà di partecipare alle riunioni dei Comitati interni al Consiglio dei quali non fa parte. Il *Lead Independent Director* ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi in diverse occasioni.

5 Trattamento delle informazioni societarie

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 596/2014 ("MAR") e dei relativi regolamenti comunitari di esecuzione, già nel corso del 2016 è stata adottata una nuova procedura in materia di trattamento delle informazioni privilegiate e di *internal dealing*.

La nuova procedura MAR, consultabile sul sito www.cairocommunication.it nella sezione *corporate governance*, ha disciplinato:

- la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate riguardanti la Società - direttamente o indirettamente per il tramite di società controllate - nonché la comunicazione e la diffusione al mercato di tali informazioni privilegiate;
- l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone informate;
- l'operatività sulle azioni e sugli "altri strumenti finanziari" da parte dei c.d. "soggetti rilevanti" e dalle persone strettamente legate;

- i periodi in cui i “soggetti rilevanti” non possono effettuare operazioni sulle azioni e sugli altri strumenti finanziari (c.d. *black-out period*).

Tale nuova Procedura MAR ha sostituito sia la preesistente procedura in materia di *internal dealing*, sia la preesistente procedura sul trattamento delle informazioni privilegiate.

6 *Comitati interni al Consiglio*

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito tre comitati interni al Consiglio stesso ovvero il Comitato per le Remunerazioni e le Nomine (sui quali si vedano i paragrafi 7 e 8), il Comitato Controllo e Rischi (sul quale si veda il paragrafo 10) ed il Comitato Parti Correlate (sul quale si veda il paragrafo 12).

Inoltre, si evidenzia che, al fine di allinearsi alle *best practices* di riferimento, al Comitato Controllo e Rischi è stato assegnato il ruolo di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all’esercizio dell’attività dell’impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*, come suggerito dal Codice di Autodisciplina alle società appartenenti all’indice FTSE-Mib.

7 *Comitato per le Nomine*

Le disposizioni del Codice di Autodisciplina raccomandano l’istituzione del Comitato per le Nomine.

Il Codice di Autodisciplina prevede, tuttavia, che le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possano essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti.

Tanto premesso il Consiglio, considerata la concentrazione dell’azionariato della Società e, in particolare, la presenza di un azionista di controllo che garantisce la presentazione dei candidati alla carica di amministratore di adeguata esperienza e competenza, ha valutato che le funzioni del Comitato Nomine (ex art. 5 del Codice di Autodisciplina) non fossero tali da richiedere la costituzione di un comitato *ad hoc* per le nomine e potessero, invece, essere svolte agevolmente dai membri del Comitato per la Remunerazione. Pertanto, per le ragioni sopra esposte e per assicurare una maggiore snellezza e flessibilità dei comitati istituiti all’interno del Consiglio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere alla costituzione di tale Comitato, prevedendosi che le competenze riservate dal Codice di Autodisciplina al predetto Comitato siano espletate dal Comitato per le remunerazioni.

8 *Comitato per le Remunerazioni e le Nomine*

Composizione e Funzionamento del comitato per le Remunerazione e le Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, Lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2017 ha nominato per un triennio (e quindi fino ad approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019) i componenti del Comitato per le Remunerazioni e le Nomine, che risulta composto dai Consiglieri non esecutivi e indipendenti dott.ssa Marella Caramazza (Presidente), dott.ssa Daniela Bartoli e dott. Giuseppe Brambilla di Civesio.

La dott.ssa Marella Caramazza, la dott.ssa Daniela Bartoli ed il dott. Giuseppe Brambilla di Civesio possiedono una adeguata esperienza in materia finanziaria, organizzativa e di politiche retributive.

Funzioni del Comitato per le Remunerazione e le Nomine

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine ha le seguenti funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione ossia:

a) In relazione alle Nomine:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché sul limite al cumulo degli incarichi e su eventuali criticità derivanti da incarichi ricoperti da amministratori in società concorrenti;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;

b) In relazione alle Remunerazioni:

- presentare al Consiglio proposte per la definizione della politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati, formulando al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché per eventuali piani di stock option, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni

fornite dagli amministratori delegati e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Al fine dello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il Comitato è coadiuvato, nei suoi compiti, da un segretario all'uopo designato (avv. Marco Bisceglia) a cura del quale vengono verbalizzate le riunioni.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da un apposito regolamento, approvato dal Consiglio. Alle riunioni del Comitato ha di norma partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco dallo stesso delegato; in ogni caso, il Collegio Sindacale ha comunque potuto esprimere in seno al Consiglio di Amministrazione il proprio parere su eventuali proposte formulate dal Comitato. Non vi sono state proposte al Consiglio relative alla remunerazione di amministratori membri del suddetto Comitato.

Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito 3 volte, con durata di circa 2 ore e con partecipazione di tutti i suoi componenti. Per l'esercizio in corso sono previste almeno 2 riunioni delle quali, al 26 marzo 2019, due già tenutasi.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato, tra l'altro:

- ha deliberato in merito all'erogazione di compensi ex art. 2389 c.c. deliberati in favore del dott. Cairo, del dott. Fornara e del dott. Pompignoli, verificando che fossero in linea con le politiche adottate per il 2018 ed approvate dall'Assemblea dei Soci;
- ha deliberato in merito alle politiche di remunerazione per il 2018;
- ha contribuito alla definizione di una politica del tipo LTI per gli anni 2018/2020 per gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategica (su di ciò si veda il paragrafo 9).

Nella sua riunione dell'11 marzo 2019, inoltre, il Comitato ha analizzato la valutazione del funzionamento e composizione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati (Board Evaluation/Review) per l'esercizio 2018, che è stata strutturata ed effettuata tramite:

- la definizione di un *framework* o modello di riferimento che verrà utilizzato per le valutazioni nei tre anni di durata del Consiglio nonché integrato in funzione di specifiche esigenze e delle mutate condizioni di riferimento;
- l'identificazione di un sistema di indicatori ed i correlati "driver di analisi";
- il coinvolgimento di tutti gli Amministratori, sia come membri del Consiglio che per il ruolo ricoperto nei diversi Comitati.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'8 maggio 2017 ha deliberato di fissare in Euro 10.000 il budget di spesa del Comitato per le Remunerazioni e le Nomine.

9. Remunerazione degli amministratori

Politica generale per la remunerazione

La Politica generale per la remunerazione degli amministratori del Gruppo Cairo Communication per l'esercizio 2019 è analizzata nella Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, che sarà presentata alla Assemblea di approvazione del bilancio 2018 e alla quale si rimanda per tutte le informazioni di dettaglio.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 26 marzo 2019 ha definito - per le società del Gruppo Cairo Communication (diverse dalle società del Gruppo RCS, che ha autonomamente definito una propria politica per la remunerazioni) - una politica generale per la remunerazione 2019 (descritta nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione) per gli Amministratori esecutivi, gli altri Amministratori investiti di particolari cariche ed i dirigenti con responsabilità strategiche che definisce, tra l'altro, le linee guida con riferimento a:

- bilanciamento delle componenti fissa e variabile, per le quali sono previsti dei limiti massimi in funzione degli obiettivi strategici e della politica aziendale di gestione dei rischi, e limiti massimi per le componenti variabili,
- adeguatezza della componente fissa per remunerare la prestazione dell'amministratore esecutivo nel caso in cui la componente variabile non venga erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* indicati dal Consiglio di Amministrazione,
- misurabilità degli obiettivi di *performance* e collegamento di tali obiettivi alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio lungo periodo.

Remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Già da alcuni esercizi sono stati gradualmente introdotti criteri di remunerazione incentivante per gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche, con l'obiettivo tendenziale di legare una parte significativa della loro remunerazione al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica generale di remunerazione definita dal Consiglio di Amministrazione e descritte nella Relazione sulla remunerazione.

Il Gruppo ha inoltre varato a partire dal 2018 un meccanismo di remunerazione incentivante di lungo periodo (*long term incentive*) in favore di alcuni amministratori esecutivi del Gruppo Cairo Communication e Dirigenti con Responsabilità Strategica relativo al triennio 2018-2020, da consuntivarsi a maggio 2021 sulla base del raggiungimento di una serie di obiettivi (in termini, tra l'altro, di risultati di gruppo e di settore, diffusioni e share) ponderati e differenziati per i singoli beneficiari e, in ogni caso, a condizione che fino al maggio 2021 il beneficiario abbia mantenuto un rapporto di lavoro o amministrazione con una società del Gruppo. In particolare:

- beneficiari del piano sono gli amministratori Uberto Fornara e Marco Pompignoli ed i dirigenti con responsabilità strategica Giuseppe Ferrauto e Marco Ghigliani;

- l'importo massimo erogabile nel triennio sia pari ad una annualità di retribuzione media (data dalla somma tra componente fissa e componente variabile annuale, escludendosi dal calcolo i compensi percepiti da RCS e sue controllate) relativa al triennio 2015-2017;
- il piano prevede, tra gli altri, il raggiungimento di obiettivi generali quali l'EBITDA di Gruppo ed EBITDA di Gruppo a perimetro limitato (ovvero delle sole società Cairo Communication e Cairo Pubblicità, Cairo Editore, La7, Cairo Publishing, Cairo Network e quindi con l'esclusione di RCS e sue società controllate e collegate), ed obiettivi individuali quali EBITDA di settore, EBIT di settore, ricavi diffusionali e da abbonamento, ricavi pubblicitari di La7 e La7d e della Cairo Editore, Share dei Canali La7 e La7d, Ricavi Cairo Network per affitto capacità trasmissiva a terzi, negli importi soglia) secondo diversi criteri ponderali.

La politica per la remunerazione prevede l'inserimento di clausole di *claw-back* che consentono alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versata (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati.

La remunerazione degli Amministratori per il 2018 è analizzata, in dettaglio, nella Sezione II Parte seconda della Relazione sulla remunerazione.

Il dott. Marco Pompignoli, Amministratore esecutivo per il quale si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla remunerazione, ricopre anche l'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione di documenti contabili societari

Non sono previsti meccanismi di incentivazione per il Responsabile della funzione di *Internal Audit*.

Piani di remunerazione basati su azioni

Al momento non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla società. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF

Non sono previsti accordi tra l'emittente e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10 Il Comitato Controllo e Rischi

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2017 ha nominato per un triennio (fino alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019) i componenti del "Comitato Controllo e Rischi", che al 31 dicembre 2018 risultava composto dai Consiglieri non esecutivi dott.ssa Paola Mignani (indipendente) (Presidente), dott.ssa Daniela Bartoli (indipendente) e Avv. Antonio Magnocavallo (non esecutivo). Si segnala che, in data 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare componente del Comitato Controllo e Rischi il dott. Massimo Ferrari in sostituzione dell'avv. Antonio Magnocavallo.

Il "Comitato Controllo e Rischi" è quindi attualmente composto, in conformità a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, da consiglieri non esecutivi, tutti indipendenti. I componenti del Comitato possiedono una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni, In particolare fornisce al Consiglio un parere preventivo per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice, quali:

- fornire al Consiglio l'eventuale parere vincolante nel caso di decisioni relative a nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del Responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *Internal Audit*;
- chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio stesso sia eventualmente venuto a conoscenza.

Inoltre, come in precedenza indicato, si evidenzia che, al fine di allinearsi alle *best practices* di riferimento, al Comitato Controllo e Rischi è stato assegnato il ruolo di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*, come suggerito dal Codice di Autodisciplina alle società appartenenti all'indice FTSE-Mib.

Al fine dello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Società. Nel corso dell'esercizio il Comitato non ha ritenuto di avvalersi di consulenti esterni, da un lato in quanto al suo interno sono presenti le professionalità fiscali, legali e contabili necessarie per le opportune valutazioni e, dall'altro, in quanto non ha rilevato l'esistenza di fatti specifici di particolare rilievo sui quali ciò si rendesse necessario. Il Comitato è coadiuvato, nei suoi compiti, da un segretario all'uopo designato (avv. Marco Bisceglia), che cura la verbalizzazione delle riunioni.

Nel corso dell'esercizio il Comitato Controllo e Rischi si è riunito per 5 volte. Nel corso di tali riunioni il Comitato ha, tra l'altro, riferendone al Consiglio:

- esaminato le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Direzione Internal Audit;
- analizzato obiettivi, ambiti, approccio metodologico, stato di avanzamento e risultati dell'attività di mappatura ed analisi dei rischi, anche ai fini della predisposizione del Piano di Internal Audit;
- espresso pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- valutato, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L.262/05 e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione dei bilanci civilistico e consolidato;
- approvato le procedure di impairment test;
- quale Comitato per la Sostenibilità, analizzato obiettivi, approccio metodologico, stato di avanzamento e risultati del processo finalizzato, in particolare, alla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria;
- esaminato l'implementazione del processo di compliance alla nuova normativa privacy (GDPR);

infine, valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Cairo Communication. Le suddette riunioni, che hanno avuto una durata media di circa 2 ore e 45 minuti, sono state regolarmente verbalizzate. Per l'esercizio in corso sono in programma almeno n. 5 riunioni del Comitato Controllo e Rischi delle quali, al 26 marzo 2019, 2 già tenutesi.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno di norma partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato (fermo restando che in molte occasioni hanno peraltro partecipato anche gli altri membri del Collegio Sindacale), rappresentanti della Società di revisione e l'Amministratore incaricato del

sistema di controllo interno il Lead Independent Director ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi in diverse occasioni.

Il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è disciplinato da un apposito regolamento. Al Comitato sono state messe a disposizione dal Consiglio di Amministrazione risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'8 maggio 2017 ha deliberato di fissare in Euro 10.000 il budget di spesa del Comitato Controllo e Rischi.

11 Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

11.1 Finalità e obiettivi del sistema di controllo e di gestione dei rischi di Cairo Communication

Cairo Communication ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito anche "SCIGR") costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

Tale sistema di controllo interno e di gestione dei rischi presenta le seguenti caratteristiche:

- è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario;
- contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli;
- salvaguardando il patrimonio sociale, concorre ad assicurare l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali (*obiettivi "operational" del SCIGR*), l'affidabilità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato (*obiettivi "financial" del Sistema*), il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto sociale e delle procedure interne (*obiettivi di "compliance" del Sistema*);
- è coerente con i modelli di riferimento (quali COSO, in ambito generale di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e COBIT, specificamente in ambito di *information and communication technology*) e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale;
- è coerente con le indicazioni della normativa e dei regolamenti che Cairo Communication è tenuta a rispettare in quanto società quotata in un mercato regolamentato, quali in particolare la Legge 262/2005 e i conseguenti articoli 154-bis e 123-bis del Testo Unico della Finanza e il Decreto Legislativo 195/07 (cosiddetto "decreto *Transparency*") nonché il Codice di Autodisciplina;
- è progettato e implementato avendo come riferimento le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (quali ad esempio ANDAF).

11.2 Attività svolte dal Consiglio d'Amministrazione in merito alla definizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- ha definito, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente;
- ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, come descritte in dettaglio nel seguente paragrafo, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale ha nominato nella riunione del 19 marzo 2018 il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, assicurando che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e ne ha definito la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella riunione del 26 marzo 2018 ha approvato il Piano triennale di Internal Audit (comprensivo delle attività di Rischio, Conformità normativa e Sostenibilità) con focus specifico sull'anno 2018. Tale piano di lavoro è stato predisposto dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* sulla base di un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi (approccio *risk based*), che è stato progressivamente implementato ed aggiornato nel corso del 2018; ciascun aggiornamento è stato sottoposto al Comitato Controllo e Rischi per il relativo esame.

In particolare, nel corso degli ultimi esercizi, il Gruppo ha definito tali linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla natura e livello di rischio compatibile e con la finalità di razionalizzare il complessivo sistema di controllo interno attraverso la mappatura e la classificazione dei soggetti che ne fanno parte, la schematizzazione dei principali flussi di reportistica all'interno del Gruppo stesso e la descrizione delle responsabilità ed ambiti delle attività in essere.

Il Consiglio provvede alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale con riferimento all'esercizio.

11.3 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le componenti del SCIGR sono sinteticamente rappresentabili con un modello basato su “tre linee di gestione e controllo”, allineato alle *leading practices* internazionali e costituito dai seguenti elementi:

- controlli di linea (o “di primo livello”), effettuati dai responsabili delle aree operative;
- controlli “di secondo livello”, che sono affidati alle funzioni aziendali volte a monitorare e gestire i rischi tipici aziendali;
- *internal audit*, intesa come attività di verifica generale sulla struttura e sulla funzionalità dei controlli interni (controlli “di terzo livello”).

Più precisamente, gli Organi Sociali e le funzioni aziendali, che sono attualmente coinvolti secondo le rispettive competenze nel SCIGR, sono:

- il Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell’adeguatezza del SCIGR nell’ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo delle attività aziendali;
- l’Amministratore incaricato dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare, con un’adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative a tale sistema nonché quelle relative all’approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- i ruoli e le funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi (controlli “di secondo livello”), quali ad esempio:
 - il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, al quale spetta per legge la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dei documenti di informativa finanziaria;
 - la funzione di *risk management, compliance & sustainability*, attribuita al Responsabile della funzione Internal Audit;
 - la funzione di controllo di gestione;
 - la funzione legale, attualmente gestita con legali esterni;
- il Responsabile della funzione Internal Audit, incaricato di verificare che il SCIGR sia funzionante e adeguato (controlli “di terzo livello”);
- il Collegio Sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull’efficacia del SCIGR quale “vertice” del sistema di vigilanza della Società.

Il coordinamento tra i soggetti sopra elencati consente di massimizzare l’efficienza del SCIGR, riducendo le duplicazioni di attività. In quest’ottica sinergica e di massimizzazione della relativa efficacia, tale Sistema è gestito in modo “integrato” in modo che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti (si veda nel seguito il paragrafo “Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”).

Infine, i principali strumenti del SCIGR ed in generale di *governance* di cui la società si è dotata, possono essere come di seguito riassunti:

- lo Statuto che, in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla diverse previsioni relative al governo societario volte ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di gestione;
- il Codice Etico di Gruppo;
- i Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231 della Società e di alcune società controllate;
- il sistema di deleghe e procure attribuite dal Consiglio all'Amministratore Delegato, e da questi, ai responsabili delle strutture aziendali in base alle rispettive competenze;
- il sistema normativo aziendale, costituito da ruoli aziendali, linee guida, contratti *intercompany*, procedure o prassi consolidate, ecc..

Gli obiettivi del SCIGR sono, oltre che di tipo *operational* (orientati quindi ad assicurare l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali), anche di tipo *financial* (volti a garantire l'affidabilità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato) e di tipo *compliance* (finalizzati a garantire il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto sociale e delle procedure interne).

Conseguentemente tale SCIGR non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria piuttosto che dal sistema di *compliance* (in particolare relativamente alle tematiche 231), in quanto tali sistemi costituiscono elementi del medesimo più generale SCIGR.

Nel seguito del documento sono descritte sinteticamente le principali caratteristiche del:

- sistema di gestione dei rischi e del controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), TUF);
- sistema di *compliance* 231, che si fonda sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto legislativo 231/01 e su altri strumenti di attuazione quale il Codice Etico.

11.4 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), TUF)

La struttura della presente sezione è articolata in una parte introduttiva ("Premessa e finalità del sistema") ed una parte espositiva ("Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e del controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria").

11.4.1 Premessa e finalità del sistema (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), TUF)

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività della stessa. Si fonda

principalmente sull'applicazione ed il monitoraggio delle procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa contabile.

In particolare, tale sistema si articola, coerentemente con le linee guida di riferimento (ad es. ANDAF), i modelli di riferimento (quali COSO e COBIT) nonché le *best practices* nazionali e internazionali, nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

Le procedure e gli strumenti di valutazione utilizzati dal Gruppo sono periodicamente soggetti a processi di revisione volti a verificarne l'adeguatezza e l'operatività rispetto alla realtà aziendale, che è per sua natura mutevole. È stato quindi predisposto un flusso informativo per consentire di mantenere, aggiornare e migliorarne, ove possibile, la qualità del sistema.

In tale contesto, si è provveduto ai fini del bilancio 2018 ad un aggiornamento delle principali procedure amministrative contabili (in particolare la predisposizione del bilancio consolidato ed il *financial closing*), secondo le modalità descritte nel successivo paragrafo.

Nel corso del 2018, e in particolare sono state svolte:

- Un aggiornamento dell'identificazione ai fini 262 delle società rilevanti e dei relativi processi da analizzare per il 2018;
- una IT General Control Analysis, anche ai fini 262, comprendente la mappatura dei sistemi informativi in essere a livello di Gruppo, la definizione di standard di controlli IT, la segregazione dei profili di accesso al sistema contabile JDE, ecc.;
- l'aggiornamento della documentazione dei principali controlli in essere ai fini 262 per i processi analizzati per il bilancio 2018.

11.4.2 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria

Fasi del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria in relazione al processo di informativa finanziaria

L'articolazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria è costituita dalle seguenti fasi:

- Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria: l'identificazione sia del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, sia dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo, avviene tramite un'analisi quantitativa e qualitativa sulle voci di bilancio ed una valutazione qualitativa dei processi.

L'analisi quantitativa e qualitativa sulle voci di bilancio è finalizzata all'identificazione delle poste di bilancio significative, che viene effettuata applicando il concetto di "materialità" alle voci aggregate del bilancio di verifica del Gruppo Cairo Communication.

Identificati i conti significativi, attraverso l'abbinamento conti-processi, si giunge quindi all'identificazione dei processi rilevanti.

L'analisi qualitativa, attraverso la valutazione della rilevanza dei processi per il business e del loro livello di complessità, integra l'analisi quantitativa determinando l'inclusione o l'esclusione di processi dall'ambito di riferimento.

Per ogni processo identificato come rilevante sono quindi individuati i rischi specifici di processo, che nel caso in cui si verificassero, comprometterebbero il raggiungimento degli obiettivi connessi al sistema, vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Il dirigente preposto rivede la definizione dell'ambito di riferimento con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si manifestino degli elementi che possano modificare in modo rilevante l'analisi effettuata.

- Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: l'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati è effettuata associando ai rischi identificati i relativi obiettivi di controllo, intendendo l'insieme degli obiettivi che il sistema di controllo sull'informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta.

I controlli rilevati sono formalizzati e documentati all'interno di apposite matrici ("Matrici dei rischi e dei controlli").

La rilevazione dei controlli è effettuata sia a livello societario (ad esempio per i controlli generali IT) che a livello di processo (ad esempio per il bilancio consolidato, il *financial closing*, gli acquisti, le vendite di spazi pubblicitari, le vendite diffusionali, ecc.).

- Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: le attività di valutazione del sistema di controllo amministrativo e contabile sono svolte su base almeno annuale.

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione e operatività dei controlli è effettuata attraverso specifiche attività di verifica, volte a garantire il disegno e l'implementazione dei controlli identificati.

Sulla base del risultato dell'attività di analisi e verifica, il Dirigente preposto, con la collaborazione della struttura a supporto, definisce un piano di rimedio al fine di sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'efficacia del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria.

Con cadenza almeno annuale, il Dirigente preposto riferisce al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e comunica agli Organismi di Vigilanza 231 delle diverse società, ove presenti, in riferimento alle modalità con cui è condotta la valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione dei controlli e delle

procedure amministrativo-contabili ed esprime la sua valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo contabile e amministrativo.

Ruoli e funzioni coinvolte

Al fine di garantire un corretto ed ottimale funzionamento, tale Sistema si fonda, quindi, sulla responsabilità attribuita dalla normativa al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e, soprattutto, sulle responsabilità attribuite in modo diffuso a tutti i referenti aziendali che sono coinvolti, direttamente o indirettamente, nella produzione dell'informativa finanziaria del Gruppo Cairo Communication, oltre che nella gestione operativa del Sistema e nella verifica del disegno e dell'effettiva operatività dei controlli.

Infatti, l'articolo 154-bis del TUF prevede l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale delle società con azioni quotate, della figura del "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari". Egli, nominato dal Consiglio di Amministrazione di concerto con l'Amministratore Delegato, è responsabile di progettare, implementare ed approvare il modello di controllo contabile e amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato ed al bilancio consolidato. Il Dirigente preposto è, inoltre, responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e di fornire alle società controllate, considerate come rilevanti nell'ambito della predisposizione dell'informativa consolidata del Gruppo, istruzioni per lo svolgimento di opportune attività di valutazione del proprio sistema di controllo contabile.

I referenti aziendali che gestiscono operativamente i processi aziendali sono tenuti a rispettare tali adeguate procedure amministrative e contabili nonché a farle rispettare dai propri collaboratori. In particolare, in fase di predisposizione dell'informativa finanziaria, tali referenti aziendali forniscono al Dirigente preposto specifiche dichiarazioni tramite le quali attestano la correttezza delle informazioni fornite ai fini della formazione della informativa finanziaria.

Nello svolgimento delle attività operative sopra descritte, il Dirigente preposto si avvale della collaborazione della funzione *Risk, Compliance, Internal Audit & Sustainability*.

11.5 Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nell'ambito della valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

Tala valutazione del SCIGR è stata condotta per verificarne in particolare l'idoneità a:

- reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio, prevedendo adeguati presidi di controllo;

- garantire, nell'ambito dei processi aziendali, un adeguato livello di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, così da impedire il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse nelle competenze assegnate;
- garantire, nell'ambito delle attività operative ed amministrativo-contabili, l'utilizzo di sistemi e procedure che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione, nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili e tempestivi all'interno e all'esterno del Gruppo Cairo Communication;
- prevedere modalità per la comunicazione tempestiva dei rischi significativi e delle anomalie di controllo emerse verso gli appropriati livelli manageriali del Gruppo Cairo Communication, consentendo l'individuazione e la tempestiva esecuzione di azioni correttive.

Tale valutazione dell'adeguatezza del SCIGR è stata condotta dal Consiglio per quanto riguarda il 2018 nella riunione del 26 marzo 2018 e, per quanto riguarda il 2019, nella riunione del 12 marzo 2019 e secondo l'iter descritto sinteticamente in precedenza, a cui si rimanda. Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in essere sia complessivamente idoneo a consentire con ragionevole certezza il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La valutazione, in quanto riferita al complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, risente dei limiti insiti nello stesso. Anche se ben concepito e funzionante, infatti, il SCIGR può garantire solo con "ragionevole certezza" la realizzazione degli obiettivi aziendali.

11.6 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dr. Marco Pompignoli, ha svolto nel corso dell'esercizio 2018 le seguenti attività:

- curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate per sottoporli all'esame del Consiglio,
- dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza,
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative del Gruppo e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha il potere di richiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche sulle principali aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

Riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a eventuali problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.7 Responsabile della funzione di Internal Audit

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato responsabile della funzione di Internal Audit il dott. Gianluigi Brizzi, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, che ha valutato positivamente tale candidatura e la relativa remunerazione, e sentito il Collegio Sindacale.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione dopo avere verificato, sentito l'interessato, la sussistenza dei necessari requisiti di professionalità ed indipendenza, ha attribuito al Responsabile della funzione di *Internal Audit* gli incarichi previsti dal Codice di Autodisciplina e ne ha definito la remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali, disponendo in suo favore di mezzi adeguati allo svolgimento delle funzioni allo stesso assegnate. Al dott. Brizzi sono inoltre attribuite le funzioni *Risk management*, *Compliance*, e *Sustainability*.

Inoltre, il Responsabile della funzione di *Internal Audit* è componente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Società e di alcune società controllate, di cui al successivo § 11.3.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit*:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha predisposto tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- ha trasmesso le relazioni di cui ai punti precedenti ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* opera in autonomia finanziaria nell'ambito del budget approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi; in particolare, in data 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione si è assicurato che, per l'esercizio 2019, lo stesso fosse dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, mediante un'apposita dotazione di budget.

Le principali attività svolte nel corso dell'esercizio da parte del Responsabile della funzione di *Internal Audit* sono così articolate:

- svolgimento di specifiche attività di internal audit in relazione ai sei processi aziendali identificati nel piano di audit;
- supporto alle funzioni competenti (in particolare Organismi di Vigilanza 231 e Dirigente Preposto 262) nello svolgimento di attività di *Compliance* ("Check-up 231") e di analisi dei rischi di Gruppo;
- supporto nello sviluppo delle iniziative di sostenibilità ai fini della predisposizione della DNF 2018.

11.8 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato in data 31 marzo 2008 un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (Modello Organizzativo), dotandosi così di un complesso generale di principi di comportamento e protocolli di controllo rispondenti alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal D. Lgs. 231/01, sia in termini di prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi sia in termini di controllo dell'attuazione del Modello stesso.

Il Modello Organizzativo è stato aggiornato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Organismo di Vigilanza, da ultimo il 19 marzo 2018, a seguito di alcuni aggiornamenti effettuati dal legislatore sul D. Lgs. 231/2001. Analogo modello organizzativo è stato adottato – e successivamente aggiornato in coerenza con quanto fatto per il Modello Organizzativo di Cairo Communication – anche dalle controllate Cairo Pubblicità S.p.A., Cairo Editore S.p.A. e La7 S.p.A.

Il Modello Organizzativo adottato dalle singole Società è costituito da un insieme organico di principi, regole e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è rappresentato da un documento illustrativo che:

- individua le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevede specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individua modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevede obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli (Organismo di Vigilanza);
- introduce un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello Organizzativo.

Il Modello Organizzativo adottato prevede la presenza di un organo collegiale con l'incarico di assumere le funzioni di organo di controllo (Organismo di Vigilanza) con autonomi compiti di vigilanza, controllo e iniziativa in relazione al Modello stesso, composto da tre membri che devono essere scelti tra soggetti dotati di comprovata competenza in materia ispettiva, amministrativo-gestionale e giuridica, i quali devono altresì possedere requisiti di professionalità e onorabilità.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza ha il compito di verificare che l'ente sia dotato di un Modello Organizzativo idoneo e di vigilare affinché lo stesso venga efficacemente attuato, accertando in corso d'opera l'efficacia del suo funzionamento, curandone il progressivo aggiornamento, così da garantire un costante adeguamento ai sopravvenuti mutamenti di natura operativa e/o organizzativa.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza di Cairo Communication sono il dott. Gianluigi Brizzi, Responsabile della funzione di *Internal Audit, Risk, Compliance & Sustainability*, l'avv. Giacomo Leone e l'Avv. Marco Bisceglia, Presidente.

Come precedentemente indicato, nel corso del 2018 la società LA7 S.p.A. ha effettuato l'aggiornamento del proprio Modello 231 con il supporto della funzione di *Internal Audit, Risk, Compliance & Sustainability* e di consulenti specializzati in tale ambito.

11.9 Società di revisione

L'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2011, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico per la revisione legale alla società KPMG S.p.A. per il novennio 2011 - 2019, approvandone il relativo corrispettivo.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 è scaduto l'incarico di revisione legale dei conti conferito a KPMG S.p.A. dalla società controllata RCS (e dalle sue controllate) che ha concluso la propria procedura di selezione per il conferimento dell'incarico di revisione legale, assegnando lo stesso alla società Deloitte S.p.A. per il novennio 2018-2026.

L'incarico di revisione legale dei conti conferito a KPMG S.p.A. da Cairo Communication e dalle sue controllate Cairo Pubblicità S.p.A., Cairo Editore S.p.A., La7 S.p.A. e Cairo Network S.r.l. verrà a scadere con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

E' stata quindi valutata positivamente l'opportunità di avviare in via anticipata la procedura per la selezione della nuova società di revisione della Società e delle Società Controllate per il novennio 2020-2028 e, al fine di consentire semplificazioni nella designazione del nuovo revisore legale ed evitare duplicazioni di adempimenti di natura eminentemente burocratica, si è ritenuto di adottare una procedura di selezione uniforme per il conferimento dell'incarico di revisione del Gruppo Cairo e per quello relativo al Gruppo RCS.

L'Assemblea degli Azionisti di Cairo Communication del 28 aprile 2018, esaminata la proposta motivata del Collegio Sindacale e tenuto conto della sua raccomandazione e relativa preferenza espressa, ha deliberato di conferire alla società Deloitte S.p.A. l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Cairo Communication per gli esercizi 2020-2028.

Fino all'esercizio 2019 l'incarico di revisione legale dei conti di Cairo Communication è conferito a KPMG S.p.A.

Le informazioni circa i compensi riconosciuti per le attività di revisione legale o altri servizi resi dalla Società di revisione in carica in relazione all'esercizio 2018, o società del network di appartenenza di quest'ultima, sono riportate nei relativi documenti di Bilancio consultabili nel sito internet della Società successivamente alla loro pubblicazione nelle modalità e termini di legge, alla sezione Informazioni finanziarie/Relazioni e Bilanci.

11.10 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il dr. Marco Pompignoli, responsabile dell'area amministrazione e finanza del Gruppo Cairo Communication e dotato dei necessari requisiti di professionalità (laureato in economia aziendale e precedentemente dipendente di primaria società di revisione, presso la quale ha maturato significative esperienze in Italia ed all'estero, ed iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Forlì-Cesena), quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il dott. Marco Pompignoli dispone, quale Consigliere di amministrazione della società, di deleghe esecutive e gestionali legate alla supervisione delle funzioni di amministrazione, finanza e controllo di gestione del Gruppo del quale l'emittente fa parte.

Nello svolgimento di tale ruolo, il Dirigente preposto si avvale della collaborazione della funzione *Risk, Compliance, Internal Audit & Sustainability*.

11.11 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Per il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Comitato Controllo e Rischi, Responsabile della funzione di *Internal Audit e della funzione Risk, Compliance & Sustainability*, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Organismo di vigilanza 231 e Collegio Sindacale), alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipano normalmente anche:

- il Presidente del Collegio Sindacale,
- il socio o dirigente responsabile della Società di revisione,
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dott. Marco Pompignoli, che è anche dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Presidente dell'Organismo di Vigilanza 231
- il Responsabile della funzione di Internal Audit oltre che della funzione *Risk, Compliance & Sustainability* che è anche componente dell'Organismo di Vigilanza 231.

Annualmente, inoltre, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza 231 fissano appositamente una riunione comune, alla quale può partecipare il socio o dirigente responsabile della Società di revisione, per l'opportuna analisi delle rispettive attività svolte nel corso dell'esercizio, per la pianificazione di quelle che verranno svolte nell'esercizio successivo nonché per discutere congiuntamente, ognuno secondo i rispettivi ambiti di competenza, eventuali problematiche di interesse comune.

In ogni caso, nel corso dell'esercizio, viene mantenuto un costante flusso informativo tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

12 Le Operazioni con Parti Correlate

La Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha adottato, ai sensi dell'art. 2391-*bis* del codice civile, nonché degli artt. 113-*ter*, 114, 115 e 154-*ter* del Decreto Legislativo 14 febbraio 1998 n. 58, il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai quali gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio devono attenersi (il "**Regolamento**").

Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication nella riunione dell'11 novembre 2010, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti, ha adottato le procedure per le operazioni con Parti Correlate (le "Procedure"), ai fini di assicurare "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" poste in essere dalla Società direttamente o per il tramite di società controllate, istituendo dunque anche un Comitato Parti Correlate. Le Procedure sono state riviste e aggiornate, da ultimo, in data 26 marzo 2019.

Ai sensi del Regolamento e delle Procedure nell'esercizio 2018 Cairo Communication ha superato per il secondo anno le soglie di cui all'art. 3, comma 1, lettera f, Regolamento (sia l'attivo dello stato patrimoniale sia i ricavi, devono eccedere per due esercizi consecutivi il valore di Euro 500 milioni) che consentivano di qualificare la Società quale società di minori dimensioni. Si segnala che l'art. 10 comma 2 del Regolamento consente alla Società di adeguarsi alle previsioni derogate (e, in particolare, di "applicare alle operazioni di maggiore rilevanza, in deroga all'articolo 8, una procedura individuata ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento stesso (operazioni di minore rilevanza)") entro 90 giorni dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla chiusura dell'esercizio in cui la Società non possa più qualificarsi come società di minori dimensioni (e, dunque, successivamente al rinnovo dell'attuale consiglio di amministrazione).

Le procedure adottate dalla società, che sono consultabili sul sito della società www.cairocommunication.it nella sezione *Corporate Governance*, alla quale si rimanda per una analisi completa, hanno identificato tra l'altro:

- la definizione di parti correlate e operazioni;
- ruoli e responsabilità;
- le operazioni di maggiore rilevanza, individuate come quelle nelle quali almeno uno degli indici di rilevanza (*indice di rilevanza del controvalore, indice di rilevanza dell'attivo e indice di rilevanza delle passività*) definiti dal Regolamento sia superiore alla soglia del 5%, o del 2,5% per le operazioni aventi ad oggetto atti dispositivi di attività immateriali di rilevanza strategica;
- i casi di esenzione previsti dal Regolamento ai quali la società ha optato di fare ricorso, principalmente le operazioni di importo esiguo (Euro 300 mila, elevato a Euro 500.000 nel caso in cui controparte dell'operazione sia RCS o società da essa controllate), i piani di compenso ex art. 114-bis del TUF (ai quali si applicano gli obblighi in materia di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale previsti dalle disposizioni *pro tempore* vigenti), le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e le operazioni con e tra società controllate e/o collegate;
- le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate e le regole per i casi in cui la società esamini o approvi operazioni di società controllate;
- le modalità e i tempi con i quali sono fornite, agli amministratori o consiglieri indipendenti che esprimono pareri sulle operazioni con parti correlate nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e non possono formare oggetto di delega. Tali operazioni, così come quelle di minore rilevanza, richiedono inoltre per il loro compimento il motivato parere non vincolante del Comitato Parti Correlate, o dei diversi presidi indicati nelle procedure.

Nel caso di una o più operazioni approvate pur in presenza di un parere negativo espresso dal Comitato e/o dai presidi alternativi, la società predispone e mette a disposizione del pubblico, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio e presso la sede sociale, un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle operazioni approvate nel trimestre di riferimento nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere. Nel medesimo termine il parere è messo a disposizione del pubblico, in allegato al documento informativo di cui sopra o sul sito internet della Società www.cairocommunication.it.

Per le operazioni di maggiore rilevanza di competenza della Assemblea, qualora la proposta di deliberazione sia approvata in presenza di un avviso contrario del Comitato Parti Correlate (o dei presidi alternativi), il compimento dell'operazione sarà impedito qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione, sempreché i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (meccanismo del c.d. *whitewash*). A tale fine, nella proposta di deliberazione assembleare, il Consiglio dovrà inserire una previsione che ne condizioni l'efficacia alla speciale maggioranza sopra indicata.

Le operazioni con parti correlate devono rispettare criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale e sono poste in essere nell'esclusivo interesse della Società, intendendosi:

- per "correttezza sostanziale", la correttezza dell'operazione dal punto di vista economico quando, ad esempio, il prezzo di trasferimento di un bene sia allineato con i prezzi di mercato e, più in generale, quando l'operazione non è stata influenzata dal rapporto di correlazione o quanto meno detto rapporto non abbia determinato l'accettazione di condizioni ingiustificatamente penalizzanti per la Società;
- per "correttezza procedurale", il rispetto di procedure che mirano ad assicurare la correttezza sostanziale dell'operazione e, pertanto, il rispetto di quelle norme attraverso le quali si consente, almeno potenzialmente, che le operazioni con parti correlate non determinino un ingiustificato pregiudizio alle ragioni della Società e dei suoi investitori.

Il Regolamento ha, inoltre, previsto una serie di obblighi di comunicazione al pubblico delle operazioni di maggiore rilevanza così come - in questo caso trimestralmente - delle operazioni di minore rilevanza.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate (nel seguito, il "**Comitato Parti Correlate**"), siano esse di maggiore o di minore rilevanza, è nominato dal Consiglio di Amministrazione e può essere composto da tre componenti:

- nel caso siano stati eletti quali componenti del Consiglio di amministrazione almeno tre amministratori indipendenti, i componenti del Comitato sono tutti amministratori indipendenti;

- se non ricorre l'ipotesi di cui al precedente punto (i), i componenti sono amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. In tale caso tale Comitato può coincidere con il Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2017 ha nominato i componenti del "Comitato Parti correlate", che risulta composto dai consiglieri indipendenti dott. Massimo Ferrari (Presidente), dott.ssa Paola Mignani e dott.ssa Marella Caramazza.

Il Comitato è coadiuvato nei suoi compiti da un segretario (avv. Marco Bisceglia). Il Comitato ha il compito di effettuare tutte le attività ad esso attribuite dal Regolamento e dalle procedure e, in particolare, rilasciare un motivato parere sull'interesse della Società (o, ricorrendo le condizioni, delle società da essa controllate) al compimento delle operazioni con parti correlate nonché sulla convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni. Ove lo richiedano la natura, l'entità e le caratteristiche dell'operazione, il Comitato Parti Correlate ha la facoltà di farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, attraverso l'acquisizione di apposite perizie e/o *fairness* e/o *legal opinions*.

Il Comitato, nel corso dell'esercizio, si è riunito per 2 volte, le riunioni hanno avuto durata media di 1 ora e 30 minuti.

Il Consiglio d'Amministrazione 8 maggio 2017 ha deliberato di fissare in Euro 10.000 il budget di spesa del Comitato Parti Correlate.

13 Nomina dei Sindaci

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti contenenti non più di cinque candidati.

In base allo statuto:

- la nomina dei componenti il Collegio Sindacale avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet www.cairocommunication.it e con le altre modalità previste dalla legge e dalle norme regolamentari, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Nel caso in cui alla scadenza del termine dei 25 giorni precedenti l'Assemblea sia stata depositata una sola lista ovvero solo liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quarto (termine statutario) giorno successivo a tale data. In tal caso, la soglia del 2,5% di cui infra (o della diversa misura minima stabilita dalla disciplina vigente) è ridotta alla metà;
- le liste si compongono di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente e ove contengano un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, vigente;

- sono ammesse alla votazione le liste presentate da soci titolari che, singolarmente o congiuntamente, rappresentino una quota di capitale sociale pari ad almeno il 2,5% ovvero alla diversa misura minima stabilita dalla Consob (attualmente quest'ultima è stata determinata in misura pari al 2,5% con determinazione dirigenziale n. 13 del 24 gennaio 2019). Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano gli incarichi di sindaco in altre 5 (cinque) società quotate (non includendosi nelle stesse le società controllate, ancorché quotate) o comunque superino i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla legge e dalla Consob o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile;
- la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista risultata seconda per numero di voti. Lo statuto non prevede l'elezione di più di un sindaco di minoranza, così come non prevede la possibilità di trarre dalla lista di minoranza sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza, ulteriori rispetto al minimo richiesto dalla disciplina Consob;
- in caso vi siano due o più liste che abbiano ottenuto pari numero di voti, prevale quella presentata dalla più elevata quota di capitale ovvero, in caso di parità, dal maggior numero di soci;
- nel caso in cui venga presentata una sola lista, da essa sono tratti i tre sindaci effettivi e i due sindaci supplenti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati; in tal caso la presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto di tale lista;
- qualora, in base al procedimento anzidetto, la composizione del Collegio Sindacale non rispetti l'equilibrio dei generi previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente, si procederà alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine progressivo di elencazione dei candidati;
- nel caso in cui non sia presentata o ammessa alcuna lista, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente vengono nominati dall'assemblea con votazione a maggioranza relativa nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente in materia di equilibrio tra i generi.

14 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea dei soci dell'8 maggio 2017 ha nominato per un triennio, e quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, sulla base delle due liste presentate dall'azionista U.T. Communications S.p.A.

- titolare di una partecipazione rappresentativa del 33,95% del capitale sociale della società - e da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e da altri investitori ³ - titolari

⁽³⁾ Trattasi di: Aletti Gestielle SGR S.p.A., gestore dei fondi: Gestielle Obiettivo Italia, Gestielle Italy Opportunity e Gestielle Obiettivo Europa; Anima SGR S.p.A. gestore del fondo Anima Star Italia Alto Potenziale; Arca Fondi SGR gestore del fondo Arca Economia Reale Equity Italia; Ersel Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Fondersel PMI; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Azioni PMI Italia e Eurizon Progetto Italia 40; Eurizon Capital SA gestore dei fondi: Eurizon Fund - Equity Europe LTE, Eurizon Fund - Equity Italy e Eurizon Fund - Equity Small Mid Cap Italy; Kairos Partners SGR S.p.A. in qualità di *management company* di Kairos International SICAV — comparti: Pegasus, Italia, Risorgimento e Target Italy Alpha; Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Italia, Mediolanum Flessibile Strategico e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia; Mediolanum International Funds -

complessivamente di una partecipazione rappresentativa del 4,13% del capitale sociale della Società, il Collegio Sindacale composto dai tre sindaci effettivi: dott. Michele Paolillo (lista di minoranza), Presidente, dott. Marco Moroni e dott.ssa Gloria Francesca Marino e due supplenti: dott.ssa Laura Guazzoni e dott. Domenico Fava (lista di minoranza) , che hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, in particolare dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del Testo unico e dei requisiti d'indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta.

La lista risultata più votata è stata quella presentata U.T. Communications S.p.A., che ha ottenuto una percentuale di voti favorevoli pari all'81,618% del capitale votante e includeva anche i seguenti candidati non eletti: Marco Giuliani (sindaco effettivo) e Emilio Fano (sindaco supplente). L'altra lista ha ottenuto una percentuale di voti favorevoli pari al 18,367% del capitale votante e non includeva altri candidati.

Le liste e la relativa documentazione a corredo, ivi comprese le dichiarazioni di accettazione della candidatura e di possesso dei requisiti previsti per legge e per Statuto sottoscritte dai suddetti Sindaci eletti ed i curriculum vitae, sono state pubblicate ai sensi di legge e dello Statuto sociale e sono consultabili sul sito internet della Società alla sezione Governance/Assemblee/Assemblea 2017.

TABELLA 2

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno nascita	Data prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Indipendenza da Codice	*** (%)	Numero altri incarichi****
Presidente	Michele Paolillo	1953	08/05/2017	01/01	31/12	m	X		13
Sindaco Effettivo	Marco Moroni	1963	05/05/2008	01/01	31/12	M			21
Sindaco Effettivo	Gloria Marino	1968	08/05/2017	01/01	31/12	M	X		5
Sindaco Supplente	Laura Guazzoni	1965	08/05/2017	01/01	31/12	M	X	n/a	n/a
Sindaco Supplente	Domenico Fava	1966	08/05/2017	01/01	31/12	m	X	n/a	n/a
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 8									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%									

NOTE:

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.). Si precisa che le informazioni riportate riguardano sia le riunioni del Collegio in carica sino all'8 maggio 2017 che le riunioni del Collegio attualmente in carica.

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state tenute 8 riunioni del Collegio Sindacale della durata media di 2 ore. Per l'esercizio in corso sono programmate almeno n. 6 riunioni del Collegio Sindacale, delle quali 3 già tenute.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile subito dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale ai sensi dell'art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori. Con riferimento, in particolare, alla verifica dei requisiti di indipendenza da parte del dott. Marco Moroni (sindaco della società per più di nove degli ultimi dodici anni) il Collegio – considerata *mutatis mutandis* la ricorrenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF nonché la non ricorrenza delle più comuni fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza elencate nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina (lettere da a) ad h), ad eccezione – a decorrere dall'esercizio 2017 – di quella sub e) – ha, tuttavia, verificato il rispetto da un punto di vista sostanziale dei requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina da parte del dott. Moroni.

La valutazione è stata effettuata, stante l'assenza di elementi di fatto, oggettivi ed univoci, che dimostrino l'esistenza di particolari legami con la Società o soggetti legati alla medesima (quale ad esempio il socio di

maggioranza, etc.), quali in particolare: l'assenza di significative relazioni commerciali, professionali o personali tra il dott. Marco Moroni e la Società, nonché le società appartenenti al medesimo gruppo e il socio di controllo, la riconosciuta posizione professionale ed etica del sindaco, la modesta incidenza dei compensi percepiti dal dott. Moroni per la carica di sindaco (nella Società e nelle società da essa controllate o soggette a comune controllo), rispetto all'ammontare complessivo dei redditi percepiti dal dott. Moroni, quale risultante dalle informazioni fornite dallo stesso, e ha confermato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo al dott. Moroni. Tali valutazioni sono state comunicate al mercato l'8 maggio 2017.

Da ultimo, in data 26 febbraio 2019, il Collegio Sindacale ha confermato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina in capo a ciascun sindaco, e ha trasmesso l'esito della verifica al Consiglio di Amministrazione.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, possa avere un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi attraverso la presenza costante alle riunioni del Comitato. Ha, altresì, collaborato con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001. Il Collegio si è relazionato con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale è inoltre chiamato a svolgere le funzioni attribuite dalla vigente normativa al Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile ("CCIRC"), istituito dal D.lgs. 39/2010 (così detto "testo unico della revisione legale"), di recepimento della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali, entrato in vigore il 7 aprile 2010. Come già evidenziato nella Sezione 11, il D.lgs. 39/2010 è stato modificato dal D. Lgs. 135/2016 – con cui viene recepita nell'ordinamento italiano la Direttiva 2014/56/UE – con efficacia dal 5 agosto 2016 (anche se sono previste una serie di disposizioni transitorie per garantire un'operatività più graduale alle nuove regole). La nuova versione dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010 definisce in modo più puntuale i compiti spettanti al Collegio Sindacale quale CCIRC, definendo una serie di compiti di natura specifica sempre comunque riconducibili alle quattro aree sulle quali, in precedenza, il previgente art. 19 richiedeva al Collegio Sindacale di vigilare (il processo di informativa finanziaria; l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti). In

particolare, al CCIRC è richiesto di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza.

Sotto il profilo specifico della revisione legale, in base all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010, spetta al CCIRC il compito:

- di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- di informare l'organo di amministrazione dell'esito della revisione legale e di trasmettergli la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento n. 537/2014, corredata dalle proprie eventuali osservazioni;
- di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione.

In tale ambito, è riconducibile anche l'attribuzione della responsabilità sulla procedura volta alla selezione dell'impresa di revisione nonché di indicare nella raccomandazione l'impresa di revisione da designare (secondo le indicazioni contenute nell'articolo 16 del Regolamento n. 537/2014).

Anche ai fini del controllo di cui sopra in relazione all'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa, il Collegio Sindacale ha esaminato il modello di mappatura, gestione e controllo dei rischi della Società e del Gruppo, analizzando obiettivi, ambiti, approccio metodologico, stato di avanzamento e risultati preliminari dell'analisi (mappatura) dei rischi ai fini della predisposizione di un piano triennale di Internal Audit.

Infine, il Collegio Sindacale, partecipando sistematicamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha ricevuto il periodico aggiornamento in merito all'attività di gestione ed all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Si ritiene che l'attuale remunerazione dei sindaci sia commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Criteria e politiche di diversità

La Società non ha, alla data della presente Relazione, provveduto all'adozione di una specifica politica di diversità per il Collegio Sindacale ritenendo sufficiente, ai fini di una adeguata composizione dell'organo di controllo, il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni normative e regolamentari nonché di quanto previsto dallo Statuto sociale.

In particolare:

- ai sensi dell'art. 148 comma 1-*bis* del TUF il riparto dei membri del Collegio Sindacale deve essere effettuato in modo che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei membri effettivi del Collegio Sindacale. Tale criterio di riparto si applica per tre mandati consecutivi;
- ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, nella composizione del Collegio Sindacale deve essere assicurato

l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti;

- in sede di accettazione della candidatura tutti i Sindaci hanno dichiarato di possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare, tra cui quelli di professionalità in conformità al Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162 nonché i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del TUF e di quelli previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane adottato da Borsa Italiana S.p.A., cui la Società aderisce.

Non sono state adottate dalla Società altre politiche di diversità per il Collegio. La Società si riserva di valutare l'opportunità di applicare criteri di diversità, anche di genere, e di adottare una politica di diversità di genere prima del venir meno dell'applicazione della disciplina statutaria vigente.

Induction programme

In considerazione della significativa conoscenza della società maturata dai sindaci e dell'esperienza accumulata negli specifici settori di competenza in cui opera il Gruppo Cairo Communication, nonché della specifica preparazione personale e professionale di ciascun componente del Collegio Sindacale non si è ritenuta necessaria la loro partecipazione (*induction programme*), successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

15 Rapporti con gli Azionisti

Cairo Communication ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la società che rivestono rilievo per i propri azionisti.

Per instaurare un flusso di comunicazione con la generalità degli azionisti, anche in considerazione delle dimensioni della società e del Gruppo, è stata istituita una apposita funzione aziendale di "*investor relation*" affidata al dr. Mario Cargnelutti, che viene normalmente affiancato dai vertici aziendali soprattutto nei rapporti con gli investitori istituzionali.

L'attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito *internet* istituzionale della Società, www.cairocommunication.it nella sezione *Investor Relations*.

In particolare, su detto *sito internet* sono liberamente consultabili dagli investitori, in lingua italiana e inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica della Società approvata dai competenti organi sociali (bilancio d'esercizio e consolidato; relazione semestrale; resoconti intermedi di

gestione), nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria.

Inoltre, sono consultabili sul sito internet della Società lo Statuto, la documentazione predisposta per le assemblee degli azionisti, le comunicazioni in materia di *Internal Dealing*, la presente Relazione sul sistema di *corporate governance*, ed ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito internet della Società sia prevista dalla normativa applicabile.

16 Assemblea

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti ed i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio sono quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

Lo statuto non riserva all'Assemblea l'autorizzazione del compimento di specifici atti degli Amministratori. Ai sensi dell'art. 21, comma 2 dello statuto sociale, fatta salva la competenza dell'Assemblea straordinaria, sono attribuite al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2365 c.c., tra l'altro, le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis c.c. del codice civile, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

L'intervento di coloro ai quali spetta il diritto di voto nelle assemblee e la loro rappresentanza sono disciplinati dalle norme di legge e di regolamento. L'art. 12 dello Statuto Sociale prevede quanto segue: *“L'intervento di coloro ai quali spetta il diritto di voto nelle assemblee e la loro rappresentanza sono disciplinati dalle norme di legge e di regolamento. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di notificare elettronicamente le deleghe rilasciate ai sensi della vigente normativa mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della società secondo le modalità che verranno indicate nell'avviso di convocazione delle assemblee.”*

Non sono previsti il voto per corrispondenza, voto telematico e/o collegamenti audiovisivi.

In considerazione del numero di partecipanti all'Assemblea ordinaria e straordinaria della società, che non ha mai posto problemi tali da ledere il diritto di ogni socio ad esprimere la propria opinione su tutti gli argomenti in discussione, non è stato proposto alla approvazione della Assemblea stessa un regolamento che ne disciplini l'ordinato e funzionale svolgimento.

Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Hanno partecipato all'Assemblea tenutasi il 27 aprile 2018 tutti gli amministratori, esclusi i consiglieri Mignani, Caramazza e Ferrari, che hanno giustificato la propria assenza.

In coerenza con tale finalità, peraltro, il Consiglio di Amministrazione rende tempestivo e agevole ai propri azionisti l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo, sempre nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. A tal fine è stata creata un'apposita sezione del sito *internet* della Società nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Non vi sono state in assemblea proposte di voto in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata con anticipo una proposta da parte del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'ultima Assemblea non si è reso necessario che il Presidente (o altro componente) del Comitato per la Remunerazione riferisse agli azionisti sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato, che sono adeguatamente illustrate nella Relazione sulla Remunerazione e nella Relazione sul Governo Societario.

Il Consiglio non ha valutato necessario di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze non essendo intervenute nel corso dell'esercizio significative variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale.

17 Ulteriori pratiche di governo societario

Si segnala che l'Emittente ha adottato le seguenti ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle previste dalle norme legislative e regolamentari, ossia:

- l'adozione del modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- al fine di allinearsi alle *best practices* di riferimento, l'assegnazione al Comitato Controllo e Rischi del ruolo di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, come suggerito dal Codice di Autodisciplina alle società appartenenti all'indice FTSE-Mib.

18 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di Corporate Governance.

19 Considerazioni sulla lettera del 21 dicembre 2018 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance

In occasione del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2019 sono state portate all'attenzione degli amministratori le raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 21 dicembre 2018, che sono state considerate, anche in sede di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della *governance*. In relazione alle quattro principali aree sottolineate nella suddetta comunicazione, si segnala che:

- valutazione sull'adeguatezza dell'informativa pre-consiliare: tale valutazione è una delle componenti in cui si articola la *board review* dalla quale è risultato che l'informativa pre-consiliare dell'Emittente è normalmente tempestiva, completa e fruibile e sono rispettati i termini individuati come congrui per l'invio della documentazione. Le esigenze di riservatezza sono state tutelate senza compromettere l'adeguatezza e la tempestività dei flussi informativi che precedono le riunioni consiliari;
- applicazione rigorosa dei criteri di indipendenza definiti dal Codice: il Consiglio, considerato il rilievo degli amministratori indipendenti nel processo di formazione della volontà consiliare, ha preso atto e condiviso l'importanza delle valutazioni di indipendenza che verranno effettuate fornendo adeguate spiegazioni in caso di disapplicazione o di applicazione sostanzialista dei criteri, che dovrebbero rappresentare limitate eccezioni. La valutazione dell'indipendenza degli amministratori non ha comunque comportato la disapplicazione o l'applicazione sostanzialista dei criteri. Per il sindaco Marco Moroni la disapplicazione dei criteri è stata oggetto di una approfondita valutazione da parte del Collegio e di una esaustiva spiegazione nella relazione sul governo societario, rispetto alla quale si veda il precedente paragrafo 14;
- trasparenza della *board review*: il Consiglio, con il supporto dei Comitati competenti, ha previsto a partire dal 2018 procedure maggiormente strutturate per l'attività di *board evaluation/review*, le cui modalità di svolgimento, tali da valorizzare il contributo individuale di ciascun consigliere, sono state descritte in dettaglio in precedenza. Il processo di valutazione ha considerato anche l'efficacia del funzionamento del Consiglio in termini di suo contributo alla definizione dei piani strategici, alla valutazione dell'adeguatezza della informativa pre-consiliare, al monitoraggio sull'andamento della gestione e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Valutazione dell'adeguatezza delle politiche retributive con il perseguimento dell'obiettivo della sostenibilità delle attività dell'impresa nel medio-lungo termine: politiche per la remunerazione: il Gruppo ha varato a partire dal 2018 un meccanismo di remunerazione incentivante di lungo periodo (*long term incentive*) relativo al triennio 2018-2020, da consuntivarsi a maggio 2021 per chi è ancora in azienda a quella data, e legato ad una serie di obiettivi (in termini tra l'altro di crescita percentuale dei risultati di gruppo e di settore, diffusioni e share) differenziati per singoli beneficiari. Per quanto attiene la remunerazione degli amministratori esecutivi e del *management*, la Politica di Remunerazione per il 2019

prevede che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e le Nomine, può attribuire a tali figure bonus in relazione a specifiche operazioni aventi caratteristiche di eccezionalità in termini di rilevanza strategica o effetti sui risultati della Società e/o del Gruppo (si veda, in particolare, la Sezione Prima della Relazione sulla Remunerazione per l'esercizio 2018).

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Dott. Urbano Cairo